



Il Campanile nella Città

Ad maiòrem Dei glòriam

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno IV, Numero 4, Domenica 16/12/2012
Direttore responsabile: Filippo Cappelli. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

Filippo Cappelli

IL NATALE DI GESÙ E LA SERENITÀ DELLE NEVI

Gli anziani del mio paese già se la ridono. Dicono che l'inverno, a memoria di nipote, è diventato uno scherzo. Nei ricordi, divulgati con autorevole solennità e il piglio di chi la sa lunga, hanno molta neve, e per molti mesi. Con punte di rimpianto ricordano le notti davanti al camino acceso, esclusivo spazio caldo nella casa, i numerosi strati di vestiti grossi, il sapore della neve mescolata con zucchero e sciroppo, e il sottozero come regola, mai come eccezione. Gli stessi anziani del mio paese, di cultura contadina e usi a combattere il gelo più col Sangiovese che col gasolio, di solito non sono granché preoccupati dal buco nell'ozono, e dell'effetto "serra" se ne infischiano fumando grosse pipe e toscani. Eppure hanno valicato abbastanza stagioni per non preoccuparsi troppo delle gelate invernali, quanto del sudato umidore estivo che da anni ristagna spesso alle nostre latitudini: «Ho fatto novembre in giacchetta. Te che hai studiato, ti sembra normale?». Parto da queste battute rubate nelle pigre e lunghe mattinate di novembre, ancora in corso mentre scrivo, rabbrivendo non tanto per il freddo (tutto sommato buono e mite) quanto per la minaccia di sventure divulgate dai vari Tg, e senza nutrire più alcuna speranza di approdare incolume al Natale. Già iniziano come Cassandra a predire malesorti e sciagure: si mostra la neve sugli Appennini come una misteriosa e avversa novità, e un inviato con tono da allarme climatico ha annunciato: 'Gelo in Piemonte: temperature sotto lo zero!'. Poi si scopre che è a Bardonecchia, e siamo sui duemila metri d'altezza, dove di solito si scia. Insomma: serve respirare con calma e maturare tranquillità. Arriva il Natale, l'inverno avanzato, e capita che nevicchi. E magari faccia anche freddo. Certo: abbiamo ancora nella memoria, e magari nelle articolazioni, il ricordo della grande nevicata di quest'anno. Ma sono eventi eccezionali: neviccate del genere accadono due o tre volte per secolo, ogni generazione ne ha memoria almeno di una, può raccontarla e spiegarla, confrontarla magari, e fa parte dell'epica di un paese. Le brusche cateratte di neve portano impedimenti logistici e qualche dramma (gli anziani infartuati dallo sforzo di ripulire i giardini, i sofferenti rimasti senza soccorsi), ma anche coesione sociale, reciproco conforto, gesti di grande bontà. Non a caso se i racconti, ad esempio, dei terremoti rimandano a una disperazione senza appello, quelli delle grandi neviccate sono invece più sereni e pazienti. E fanno pensare. Ad esempio costringono a meditare sul fatto che gli spostamenti continui, le rapide organizzazioni di un viaggio, la premura di un trasloco o di un movimento, sono un privilegio della modernità. Non un diritto. Se un'autostrada, la ferrovia, i voli si paralizzano, è doveroso riconoscere le responsabilità, nel caso biasimare le mancanze, certamente riflettere sulle correzioni. Ma spesso si nota un astio

-> segue a pag.2



Vieni sempre, Signore

Cometa Mcnaught, Hout Bay SouthAfrica [foto del 20 gennaio 2007 ore 21.12 (<http://www.cometmcnaught.net>)]



NEMO PROPHETA IN PATRIA 2012

Alla famiglia
Abbondanza-Biondi

pag. 13



LA CHIMICA, IMPOSSIBILE FARNE A MENO

Nuove prospettive di ricerca

a pag. 12

ALL'INTERNO:

- Messaggio Natalizio** a pag. 2
Il saluto del Vescovo Douglas alla comunità
- 50 anni del Vaticano II** a pag. 3
Evento che aprì la Chiesa alla modernità
- Intervista a don Theodule** a pag. 6
Amministratore della parrocchia di Bulgarnò
- Comunicare in musica** a pag. 7
Uno dei linguaggi universali
- Gender: nuova ideologia** a pag. 11
Migliaia di presenze per il presepe meccanico
- Scie luminose nella notte** a pag. 12
Due settimane di preghiera e divertimento
- Errori dottrinali dei TdG** a pag. 14
Il Geovismo nega le verità...



Primo Piano

Messaggio natalizio alla Comunità parrocchiale di Gambettola

Natale 2012



La Comunità parrocchiale di Gambettola, come ogni comunità cristiana, si appresta a celebrare anche quest'anno il santo Natale. Non si tratta solo di rievocare una ricorrenza storica, chiusa nel passato, ma di rinnovarne il significato e di riviverlo dentro la propria storia. In Cristo, infatti, Dio si è svelato pienamente: chi vede me vede il Padre, ha detto Gesù un giorno

a Filippo (Cfr Gv 14,9). I discepoli e quanti hanno ascoltato e visto Gesù hanno potuto toccare con mano Dio. Dio mai si è fatto vedere dall'uomo, ma in Cristo il suo volto, seppur ancora velato dalla carne umana, è apparso in tutto il suo splendore. Dice san Giovanni nel prologo al suo vangelo: "Dio, nessun l'ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato" (Gv 1, 18).

E noi che non abbiamo fisicamente visto Gesù, ora nella fede possiamo incontrarlo. E incontrandolo possiamo avere accesso al Padre. E' questa la grande sfida della fede. La fede in Cristo ci rende contemporanei a lui: è come se lo incontrassimo ora e ne facessimo esperienza viva. Ecco: vi auguro, fratelli

carissimi di Gambettola in questo santo Natale, di rinnovare e rimotivare la vostra adesione a Cristo, la vostra fede in lui affidandovi al suo amore.

E come è successo nella bimillennaria storia della Chiesa, dei santi e di tanti cristiani, vi auguro che incontrando Cristo nella sua nascita a Betlemme, possiate fare un passo nuovo, più generoso e più vero, verso tanti fratelli che sono nella sofferenza e nel bisogno.

L'incontro con Cristo apre gli occhi sulla realtà e ci fa vedere la strada della carità da percorrere con sempre maggiore convinzione.

Con l'augurio più sincero di un santo Natale e un felice 2013.

+ Douglas Regattieri
Vescovo

Tre giorni per famiglie e coppie all'eremo di Caresto

Il Capodanno nelle Marche avrà come tema la riflessione sulla vita di fidanzati e coniugi

Anche quest'anno le famiglie e le giovani coppie della Parrocchia di Gambettola hanno pensato di passare insieme il Capodanno, in una maniera che può sembrare, ai più, anticonvenzionale, ma che invece è un dono per lo spirito: in un eremo.

Quest'anno è stato scelto l'eremo di Caresto, nelle Marche, per un triduo dove riscoprire la preghiera, il valore della famiglia e dell'amicizia. Si terrà nei giorni del 30 dicembre (a partire dalla cena), il 31 dicembre e il 1 gennaio (pranzo compreso) e avrà come tema: *Le diversità tra lui e lei: conflitto o ricchezza?* L'eremo di Caresto è stato scelto perché è un centro di spiritualità matrimoniale specifico, che offre la possibilità di ritiri per coppie di sposi e fidanzati. L'eremo è tempo di straordinarietà per vivere



Eremo di Caresto (PU)

l'ordinario. È un aiuto per ricominciare, per ripartire. Nel silenzio e nell'ascolto si riscopre, in un luogo concreto, il volto di Dio, che è presente in ognuno e nell'unione familiare, e la famiglia ne esce rafforzata come coppia, soprattutto nell'amore di Dio.

L'iscrizione ha un costo di € 30 euro a famiglia. Per il resto non è richiesta una retta giornaliera obbligatoria, per dare a chiunque anche povero, la possibilità di fare il proprio cam-

mino di cui ha bisogno. Al termine ciascuna famiglia metterà in busta chiusa una libera offerta per la Comunità di Caresto affinché possa continuare a svolgere i fini istituzionali che si è prefissata. Siccome i posti nelle stanze sono limitati occorre dare conferma nel più breve tempo possibile, in modo da effettuare il bonifico nei tempi giusti.

Chi fosse interessato, può contattare o il Parroco oppure la famiglia Magnani al numero 348-7655272.

Gruppo canto "Note per Gesù" Un bimbo piccolissimo le porte del cielo ci aprirà...

Anche quest'anno, con la gioia nel cuore, noi animatori del gruppo canto *Note per Gesù* ci siamo impegnati per l'allestimento del presepe. È per noi una grande opportunità per meditare sul mistero di quel Dio che si è fatto bimbo in mezzo a noi e che ha scelto di percorrere una strada fatta di momenti di gioia, ma anche di tante sofferenze, fino a darsi per noi sulla croce. Questa è anche la nostra strada se diciamo di volergli bene. In questo cammino non dobbiamo mai sentirci soli: i nostri Angeli custodi ci accompagnano e ci guidano verso Gesù nostro paradiso.

Ai nostri bambini diciamo sempre che per conoscere il paradiso e sapere cosa si prova dobbiamo fare ciò che Gesù ci chiede: amare, amare sempre. L'esperienza del volersi bene, dell'accogliere e del comprendere ci fa sperimentare il paradiso, ci dà gioia e ci fa sentire in pace. Allora, come diceva don Lino Mancini, prendiamo fra le nostre mani quel Gesù bambino, diamogli un bacio, guardiamolo con tenerezza, perché amandolo e abbracciandolo avremo amato e abbracciato



un bambino, la persona sola, il povero, il malato... l'Uomo.

Rita Campidelli



Il significato del Logo

Su un campo quadrato, bordato, è simbolicamente rappresentata una barca, immagine della Chiesa, in navigazione su dei flutti graficamente appena accennati, e il cui albero maestro è una croce che issa delle vele che con dei segni dinamici realizzano il trigramma di Cristo; inoltre lo sfondo delle vele è un sole che associato al trigramma rimanda anche all'eucaristia.

segue dalla prima pagina

Filippo Cappelli

stizzoso che tende a prendersela in modo insensato su chi avrebbe, a loro dire, potuto impedire la nevicata, o la pioggia, o il troppo caldo e non l'ha fatto: il governo ladro, le forze dell'ordine incompetenti, i soccorsi vagabondi e disordinati. È un viaggio, come lo è la vita, e l'esenzione dalle complicazioni e dai traumi non può essere garantita da contratto. Può capitare di non essere onnipotenti. E credo sarà di istruzione, a chi vagheggia una vita senza scogli e pastoie, pensare che anche chi onnipotente lo è per natura, il Signore Gesù, nacque in un viaggio. Addirittura con i genitori erranti e nomadi, fra mezzi arrischiati come potevano esserlo quelli dell'epoca, in un riparo di fortuna perché «non c'era posto per loro nell'albergo» (Lc 2,7). I tempi passano ma le difficoltà sembrano essere ancora le stesse. «Stanco e disfatto è il mondo», scriveva Chesterton nel 1900, «e astiosi e astuti tutti i re». E oggi come un secolo fa, come duemila anni fa, il mondo continua ad essere smarrito. E il potere gioca ancora con il bisogno degli uomini. Basta guardarsi attorno, basta seguire i Tg che, oltre alla fatalità del freddo, nominano di questi giorni ben altre sciagure e ingiustizie, per di più da parte di chi dovrebbe garantirli, quella rettitudine. E scom-

metto che basterebbe guardare se stessi per sorprendersi mille volte al giorno stanchi e sfiduciati come tutti, in balia delle conclusioni che appassionano tutti. Basta guardare, appunto. E forse per trovare nuova fiducia basta solo indugiare qualche attimo in più con quello sguardo. Forse è sufficiente appena un momento per accorgersi di ciò che scorre sul fondo del caos che ci assedia: «tutta la creazione geme e soffre fino a oggi nelle doglie del parto», spiegava san Paolo ai Romani. E imparato questo nuovo sguardo, sorprenderà tutti sentire una domanda nuova, ma che da eterni secoli cova sotto le inquietudini, senza tregua: cosa cerco? Di che cosa ho bisogno davvero? Dove trovare un rifugio di speranza, un ricovero per questa mia sete di felicità senza fine? È Natale, e l'augurio più pulito è che la risposta sia nella tenerezza di un bimbo che nasce. Eternamente nasce. Che dolcezza ha quel Mistero per noi. E che premura, e che fiducia. Dio irrompe nella storia affidandosi alla tua e mia libertà. Passa accanto a noi che nuotiamo in acque disperate e ci tocca con la sua mano. Ci invita a riconoscere il nostro desiderio, che è desiderio di un Altro. Perché, aggiungeva Chesterton, «stanco è il mondo, ma del mondo / è questo il desiderio». Sembra pochissimo, come un bambino che piange in una mangiatoia, scaldato da due buone e goffe bestie. Invece è l'inizio di tutto. Buon Natale.

"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)

www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno IV, numero 4, Domenica 16/12/2012 - tiratura 3'300 copie.
Direttore responsabile: **Filippo Cappelli**

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita

Gentili lettrici e gentili lettori:

Il prossimo numero de "Il Campanile nella Città" (2013) sarà nelle vostre case a marzo. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci.

Come raggiungerci:
e-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it
indirizzo: **P.za Cavour, 7 47035 Gambettola**

La redazione

Nell'anniversario dell'evento che aprì la Chiesa alla modernità A cinquant'anni dal concilio ecumenico Vaticano II

Nuove prospettive fra "rinnovata comunione" e "partecipazione attiva" dei fedeli

Cinquant'anni fa oltre 2500 vescovi si radunavano a Roma, nella basilica di San Pietro, per partecipare a uno dei più straordinari eventi ecclesiali del XX secolo: il concilio ecumenico Vaticano II. L'incontro, annunciato alla cristianità da Giovanni XXIII nella basilica di San Paolo il 25 gennaio 1959, se in un primo

momento aveva suscitato dubbi e perplessità, subito dopo aveva raccolto consensi e creato attese. Ci si aspettava un grande cambiamento! La Chiesa, per secoli arroccata su posizioni di chiusura rispetto alla modernità, si apriva al dialogo, manifestando da subito quell'indole pastorale che avrebbe dovuto animare l'assise ecumenica.

È difficile spiegare in poche battute che cos'è stato il Vaticano II. Forse l'immagine più suggestiva è quella di un "organismo vivente": il Concilio, prima di tutto, è stato un evento, un incontro di persone, una vicenda che si è dipanata mentre si stava vivendo. Sì, un concilio è un organismo vivente: non è la somma di alcuni

documenti prodotti, ma diventa vivo nella misura in cui è vissuto e passa nell'esistenza quotidiana dei cristiani e della Chiesa. Per certi versi, potremmo quasi dire che il Concilio è stato come un anno di gran premi di Formula 1. Questo per trasmettere l'idea di durata protratta nel tempo dell'evento conciliare e degli inevitabili

cambiamenti che comporta. Ci sono state quattro sessioni, intervallate da pause, per preparare tutte le cose. Si sono scelte le piste adatte, cioè i temi da affrontare, che alla fine furono sedici. Ci sono stati i diversi protagonisti: il regista di tutto che è lo Spirito Santo, i piloti che furono Giovanni XXIII e Paolo VI, la scuderia dei meccanici che furono tutti i vescovi, una vettura costantemente perfezionata che sono stati i documenti prodotti. In mezzo a tutto ciò c'è stata una serie di sfumature, di dialoghi al bar, la presenza dei periti e degli esperti, l'apertura agli uditori e agli osservatori, laici appartenenti a confessioni cristiane diverse, la partecipazione degli strumenti di comunicazione sociale, il lavoro delle commissioni.

Il Concilio è durato tantissimo: dall'11 ottobre del 1962 all'8 dicembre 1965. Tra una sessione e l'altra i Padri si sono scambiati opinioni in modo informale, hanno dialogato con le loro chiese locali, si sono confrontati con le aspettative dei credenti: in una parola, hanno portato tra le mura di San Pietro tutto il mondo. Al di là delle discordanti opinioni, il Concilio sta durando ancora.

A mio parere le due anime pulsanti del Concilio sono state le riflessioni sulla Sacra Scrittura e sulla Chiesa: riflessioni che confluiranno nelle due rispettive costituzioni dogmatiche, *Dei verbum* e *Lumen gentium*. Vero è che ci sono stati documenti approvati rapidamente, altri invece sono stati oggetto di discussione, come ad esempio il decreto sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*.

Quali sono state le novità più rilevanti? Innanzitutto la mutata prospettiva ecclesiologica. Se prima del Concilio la Chiesa si rappresentava come un triangolo (alla base i cristiani, al vertice il Papa), dopo il Concilio, attraverso il recupero del-

la categoria biblica di "popolo di Dio", si pensa alla Chiesa come a un cerchio: al centro Cristo, tutt'attorno i cristiani, con compiti e mansioni diverse, ma tutti utili e importanti.

In secondo luogo il carattere comunione: il Concilio è stato un momento di comunione della Chiesa di tutto il mondo e di tutta la storia. La Chiesa si è incontrata nel presente, con il proprio passato per guardare al futuro. Uno dei frutti del Concilio, forse il più visibile insieme al rinnovamento liturgico, è stata la diffusione, la lettura e l'avvicinamento alla Bibbia da parte di tante persone per pregare, vivere e approfondire la propria fede. Di questo radicamento biblico, per altro molto presente in altre epoche, si erano smarrite le tracce, fondamentalmente per una paura travestita di prudenza.

Inoltre si è espresso il concetto di "partecipazione attiva" da parte di tutti; tale partecipazione si è voluta esprimere successivamente con alcuni cambiamenti nella liturgia: l'uso della lingua volgare, l'espressività dei riti e dei simboli, la scelta di nuovi orientamenti architettonici, la collocazione del celebrante di fronte all'assemblea e non più con le spalle rivolte alle persone. Bisogna sempre ricordare un antico adagio, più che mai attuale: il modo di pregare (*lex orandi*) esprime il modo di credere (*lex credendi*).

La Chiesa è un segno del regno di Dio. Questo regno cresce, si sviluppa, si trasforma con la storia dell'umanità, credente o meno. Chiamata a incarnarsi nelle situazioni contingenti, la Chiesa non è un soggetto astratto, ma un organismo concreto che vibra di passione per l'uomo colto nella complessità del suo essere. È questa, in ultima analisi, l'eredità più preziosa che ci ha consegnato il Vaticano II a cinquant'anni dalla sua proclamazione.

Alessandro Forte

PICCOLA PENNELLATA

Conosciamo Gino Zammarchi

Gino Zammarchi è nato a Pontepietra di Cesena nel marzo 1932. I genitori aspettavano il settimo figlio, e avevano preparato il nome Giancarlo, ma poiché nacquero due gemelli, il nome venne diviso fra i neonati, in Gino e Carlo. La famiglia di Gino fu molto numerosa, infatti, ebbero 10 figli, cosa a quei tempi normale. La sua famiglia era di origine contadina e visse fino al 1938 in una piccola casa di campagna, accanto ad un macero con una chiusa per l'acqua corrente del rio Pisciatello. Quando vi era la fiumana era molto pericoloso, perché i bambini erano abituati a giocare lungo le sponde del rio e rischiavano di essere travolti dalla piena. Per questo all'età di 6 anni Gino e tutta la famiglia, si trasferirono in una casa colonica, tuttora esistente, a Gambettola. Qui, oltre ad avere più spazio per la loro grande famiglia, c'era anche una grande stalla dove accudire tutti i loro animali come cavalli, conigli, galline, maiali, mucche ed altri ancora. Insieme ai suoi fratelli più grandi, alternava la scuola al lavoro nei campi. A quei tempi infatti, era necessario che anche i più piccoli aiutassero la famiglia nei campi e con gli animali. Ciò accadeva anche perché la scuola era obbligatoria solo fino alla 5ª elementare. Racconta spesso Gino che ai tempi della guerra, la miseria era ancora più pressante e se si riusciva ad andare a scuola, lo si faceva a piedi, con zoccoli di legno se non addirittura scalzi e le uniche scarpe buone che aveva, venivano indossate per andare a Messa alla domenica. In classe, si usava andare con cartelle di cartone o di stoffa, oppure di ferro, queste ul-

time erano le cassette delle munizioni lasciate dai soldati durante la guerra. La sera, Gino e i suoi fratelli, tornavano a casa dopo una giornata laboriosa: la mattina a scuola e nel pomeriggio al lavoro nei campi. La loro fame veniva placata da pasta e fagioli, piadina o pane secco, o rafermo di qualche giorno, poiché questo era preparato una sola volta a settimana. Passati gli anni del dopoguerra, è poi arrivato il progresso e con esso il benessere. Gino è sempre rimasto nella sua casa di Gambettola, con un fratello e la mamma vedova, mentre gli altri, cresciuti e sposati, si sono trasferiti altrove. Poi anche Gino trovò il suo amore, e nel 1959 si sposò con una ragazza di Gambettola, Paola Sbrighi. Nel 1965, dopo soli 6 anni di matrimonio, avevano già 4 figli mentre il quinto ed ultimo, nacque a distanza di qualche anno dagli altri, nel 1974. Il 1972 è l'anno della svolta lavorativa, difatti da mezzadri, ossia coltivatori di terreni di proprietà altrui, Gino riuscì a diventare, grazie a un mutuo trentennale, proprietario di un terreno agricolo. La famiglia crebbe sempre più e Gino adesso è l'orgoglioso nonno di 5 bei nipoti, anch'essi ormai grandi. Nonostante il grande dolore provato nel marzo 1980 per la perdita del figlio Marco, che a soli 17 anni di



I coniugi Gino e Paola Zammarchi

età, venne investito da un'auto un sabato sera, ed anche nonostante l'operazione subita al cuore nell'ottobre scorso, Gino quest'anno ha festeggiato i suoi ottanta anni insieme a tutta la sua famiglia. È continuato l'impegno in parrocchia, infatti fa tutt'ora parte dell'azione cattolica e ha trasmesso l'impegno nel sociale alla figlia, che quest'anno, ad aprile, ha festeggiato le 100 donazioni Avis.

La cosa più bella, è che sia arrivato a questa veneranda età, compiendo nella sua vita tutto quello che ogni persona vorrebbe raggiungere: dopo aver vissuto da piccolo, nella povertà di soldi ma con una grande ricchezza di valori, da adulto è riuscito a trasmetterli a tutti quelli che lo circondano: ai familiari, e a tutti quelli che lo hanno incontrato.

Per noi, che viviamo una vita materialmente prospera, ma purtroppo con tanta povertà di valori, sarà molto più difficile riuscire a conseguire tutto ciò che invece ha ottenuto e di cui è testimone Gino.

Gianluca Abbondanza

MESE DELLA FAMIGLIA 2013

Ogni anno la nostra parrocchia dedica il mese di Febbraio alla famiglia. Oggi, sta attraversando momenti difficili. Tartassata e umiliata sia sul versante economico sia su quello politico. Sconcertata nei confronti di coloro che ci governano, perché non comprendono l'importanza e il valore insostituibile della famiglia (quella di un uomo e una donna uniti nel matrimonio), nel contesto e nella crescita autentica della società.

Per questo la Chiesa, da sempre, si è schierata accanto alla famiglia per difenderla, promuoverla e sostenerla, e insieme alla vita fin dal suo compimento fino al momento terminale, alla libertà religiosa e l'educazione, la famiglia è uno dei valori non negoziabili.

Per questa ragione, nel mese, pregheremo e solennizzeremo alcuni momenti e aspetti della vita familiare:

- **Domenica 27 gennaio** alle ore 17: Festa della Vita con i genitori e i bambini che sono stati battezzati nel 2012;
- **Domenica 3 febbraio** alle ore 16: Festa degli anniversari di Matrimonio (60°-50°-25°);
- **Giovedì 7 febbraio** alle ore 20,30 preghiera e adorazione eucaristica per le famiglie;
- **Domenica 10 febbraio** alle ore 15: Carnevale in famiglia;
- **Domenica 24 febbraio**: Festa della Famiglia. Alle ore 11,15 S. Messa. Poi quest'anno, per chi lo desidera, faremo, in parrocchia, un "pranzo di condivisione".

Comunque, più avanti, un volantino preciserà i momenti del mese della Famiglia. **don Claudio**





Un gesto di solidarietà dai bambini del catechismo di quarta e quinta Piccoli aiutanti di Babbo Natale contro la crisi

Il pacco di aiuto della Caritas questo mese sarà accompagnato da doni e biglietti augurali

Il Natale, che dovrebbe essere gioia nel cuore di tutti, quest'anno potrebbe rappresentare, per alcuni, una serie di giorni tristi, segnati da situazioni particolari di disagio che stanno vivendo. Non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle gravi difficoltà economiche con cui, alcune famiglie della nostra comunità, devono scontrarsi ogni giorno.

È per questo che noi catechiste di quinta (percorso di iniziazione cristiana) e di quarta (percorso tradizionale), abbiamo ritenuto giusto proporre ai bambini un progetto che aiuti a capire chi è "Gesù in mezzo a noi", un modo per

insegnare loro ad essere vicini a chi soffre attraverso una piccola iniziativa.

Abbiamo deciso di mettere in atto un gesto, un semplice dono, per far sì che queste famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà possano sentirsi meno sole.

Così abbiamo contattato la Caritas Parrocchiale e, su loro indicazione nel più completo anonimato, abbiamo arricchito il pacco di aiuto del mese di dicembre. I bambini delle nostre due annate hanno preparato, in collaborazione con i loro genitori, dei doni, come quelli che, secondo la tradizione venivano offerti a



Gesù Bambino dai pastori e dalla gente semplice. I pastori non avevano nulla di speciale, ricevettero un annuncio e risposero come ad una chiamata, erano gente comune in cui tutti ancor oggi si possono identificare. Rappresentano i poveri, destinatari privilegiati della buona novella portata dal Messia bambino. Ogni dono sarà accompagnato da un biglietto augurale curato dai bambini.

Ognuno è libero di dare ciò che può e nella misura in cui può, proprio come rievocano i personaggi del Presepio.

Vorremmo donare lo spirito che in origine animava il Natale e ricordare in modo concreto la venuta di un Bambino che ha portato in dono per noi

la sua stessa vita in una mangiatoia, in compagnia degli umili, lontano dallo sfarzo e dal clamore. Vorremmo che chiunque guarda «Gesù Bambino» non veda una semplice statua, ma veda il grande Dono che Dio ci ha fatto.

Sappiamo, parafrasando Madre Teresa di Calcutta, che «siamo solo una piccola goccia in questo mare di bisogno, ma il mare non è forse fatto di tante piccole gocce?»

Ringraziamo la Caritas Parrocchiale, i genitori e i bambini dei nostri due gruppi di catechismo per averci aiutato e sostenuto, credendo in questo progetto, dando un contributo concreto.

Nell'Anno della Fede, in questo Santo Natale, affidiamo alle parole di tutti i nostri bambini il compito di aprire le porte alla speranza e di accogliere Gesù nel prossimo che ci è vicino.

Un grazie di cuore e un augurio a tutta la comunità di un Santo Natale!

Le Catechiste



Dopo l'invito di Benedetto XVI a tutte le Chiese del mondo

Il Cammino della Fede

In piazza Cavour il nuovo presepe della parrocchia

Cari lettori, che storia! Natale è proprio una bella festa di compleanno: si accendono le luminarie, si addobbano gli alberi, si scambiano i regali e... si dimentica di invitare

il festeggiato! La Chiesa, a Natale, ricorda la nascita di Gesù nella storia, e ci invita ad aspettare il suo ritorno alla fine dei tempi. In mezzo ci siamo noi, chiamati a far nascere Gesù nella nostra vita.

Ma come?

Da circa due mesi per noi cattolici è iniziato l'Anno della Fede voluto da Benedetto XVI. Noi catechisti ed educatori, accompagnatori nel "cammino della fede" dei nostri bambini del catechismo e ragazzi dell'AC, non potevamo non raccogliere quello che il Papa ha chiesto a tutte le Chiese del mondo, in questo anno particolare: "Esponete i vostri presepi... non abbiate timore!". I cattolici sono stati chiamati a riannunciare Cristo all'uomo contemporaneo.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, all'interno della nostra comunità parrocchiale è stato attivato un laboratorio per la realizzazione di un presepe, che ha coinvolto bambini, giovani e adulti. Questo presepe, intitolato "Il cammino della Fede", sarà collocato in Piazza Cavour come segno visibile e testimonianza per tutti coloro che passeranno, affinché possano essere coinvolti personalmente nel gesto proposto: segno di una pre-

senza incontrabile in mezzo alla loro vita. Noi siamo quel popolo che "cammina" nel tempo, affinché rivivendo l'avvenimento della Natività il nostro cuore si spalanchi, come quello degli uomini di allora, e si renda disponibile a trattenere dentro di sé la Luce dell'incontro fatto. Questo ci permetterà di vivere la novità attraverso lo stupore e la letizia in ogni momento della nostra vita, come ci testimoniano Maria, Giuseppe, i Magi, e i pastori che hanno seguito l'annuncio degli Angeli fino a Betlemme. Buon Natale!

Lina Canosa



KATTOLIKAMENTE KATTIVO

SINDACATO CGIL
E (ANCORA) MEDICI OBIETTORI

Nel numero di settembre, parlando di obiezione di coscienza e dei medici che non vogliono praticare aborti, non avevamo citato la CGIL delle Marche. Questo sindacato, - preoccupato per i pochi medici abortisti - si è affrettato a farci sapere che anche loro sono contrari all'obiezione di coscienza dei medici, perché in tal modo "si mette seriamente in pericolo la salute delle donne e i loro diritti"*

Chiediamo scusa alla CGIL e ai nostri lettori, la notizia ci è giunta quando "Il Campanile" era già stato distribuito. *(Daniela Barbaresi segr, reg.le Marche CGIL e Alessandro Pertoldi resp. funzione pubblica CGIL Marche, tratto da: Italia Oggi dell'11/09/2012)

FACILI PREVISIONI PRE-ELETTORALI

Avete presente l'assalto che associazioni, fondazioni e onlus di ogni tipo danno alle nostre tredicesime, con richieste di soldi all'avvicinarsi del Natale?

Ebbene, allo stesso modo i candidati alle elezioni politiche inizieranno, a breve, l'assalto ai voti cattolici in vista delle prossime elezioni.

Il trucco è vecchio, ma spesso funziona perché, è risaputo, noi cattolici diamo spesso l'impressione di essere molto più creduloni che credenti.

Scopriremo che quel candidato che ci chiede il voto lo merita perché ha una zia suora, oppure un cugino missionario in Africa; l'altro candidato invece dedica tanto tempo al volontariato, oppure ha studiato dai salesiani o dai gesuiti, l'altro ancora è più scaltro, è stato in seminario e spesso lo si vede in foto assieme ad un vescovo. Le strategie usate sono quasi infinite, sempre più subdole e sofisticate, ma noi ora siamo avvertiti: loro saranno sì scaltri e professionisti del consenso, noi però terremo gli occhi ben aperti e "le lucerne accese".

GAMBETTOLA, FELLINI E IL COPYRIGHT

A Rimini, pare vi sia una guerra tra amministrazione comunale e i legittimi eredi di Federico Fellini: l'oggetto della contesa è l'utilizzo del nome del famoso regista per una fondazione, per un museo o per organizzare eventi. Secondo gli eredi l'utilizzo del cognome è di spettanza loro, (una forma di copyright con tanto di royalty?) mentre gli amministratori ritengono sia patrimonio di tutti.

Lo scorso ottobre un quotidiano (1), riportando la notizia, così titolava:

"Chi nomina Federico Fellini paghi".

Senza prendere parte tra i due contendenti riminesi, invitiamo i nostri amministratori a non abusare di quel cognome, e pensare fin d'ora a un'alternativa, sia per il centro culturale che per il "parco". Meglio prevenire, non credete?

(*) Italia Oggi 06/10/2012 pag. 9)

ESEMPI DI "GRANDE" GIORNALISMO ...

Dal Tg di Italia 1 "Studio Aperto" delle 18,30 del 25 agosto 2012

"In questi ultimi mesi sono morti, nel nostro Paese, a causa di siccità e incendi, 14 milioni di animali."

Caspita! Chissà quante persone avranno dovuto assumere per la conta e quante difficoltà avranno dovuto superare...

SISTEMI PENSIONISTICI INIQUI

Se abbiamo ben capito, il sistema pensionistico "a ripartizione" si basa sul principio di pagare le pensioni agli anziani con i contributi versati da tutti coloro che ancora lavorano.

Quindi: con tale sistema chi lavora e non ha figli ha tanti soldi in più a disposizione, (i figli costano cari!); quando poi sarà pensionato ci penseranno i figli degli altri a pagargli la pensione!

Pierluigi Baldi



Compendio della Chiesa Cattolica

Esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica (nona parte)

Continuiamo l'esposizione di alcuni paragrafi fondamentali della nostra Fede, tratti dal **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Ricordiamo che:

- il Compendio non è un'opera a sé stante: è il riassunto del grande Catechismo della Chiesa Cattolica, a cui si richiama continuamente;
- è un invito a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della fede e un'occasione per meditare durante questo periodo.

Buona lettura. Don Claudio

LE VIRTÙ

377. Che cos'è la virtù?

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. «Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simile a Dio» (san Gregorio di Nissa). Vi sono virtù umane e virtù teologali.

378. Che cosa sono le virtù umane?

Le virtù umane sono perfezioni abituali e stabili dell'intelligenza e della volontà, che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e indirizzano la nostra condotta in conformità alla ragione e alla fede. Acquisite e rafforzate per mezzo di atti moralmente buoni e ripetuti, sono purificate ed elevate dalla grazia divina.

379. Quali sono le virtù umane principali?

Sono le virtù denominate *cardinali*, che raggruppano tutte le altre e che costituiscono i cardini della vita virtuosa. Esse sono: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

380. Che cos'è la prudenza?

La prudenza dispone la ragione a discernere, in ogni circostanza, il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per attuarlo. Essa guida le altre virtù, indicando loro regola e misura.

381. Che cos'è la giustizia?

La giustizia consiste nella volontà costante e ferma di dare agli altri ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata «virtù della religione».

382. Che cos'è la forza?

La forza assicura la fermezza nelle difficoltà e la costanza nella ricerca del bene, giungendo fino alla capacità dell'eventuale sacrificio della propria vita per una giusta causa.

383. Che cos'è la temperanza?

La temperanza modera l'attrattiva dei piaceri, assicura il dominio della volontà sugli istinti e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati.

384. Che cosa sono le virtù teologali?

Sono le virtù che hanno come origine, motivo e oggetto immediato Dio stesso. Infuse nell'uomo con la grazia santificante, esse rendono capaci di vivere in relazione con la Trinità e fondano e animano l'agire morale del cristiano, vivificando le virtù umane. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano.

385. Quali sono le virtù teologali?

Le virtù teologali sono la fede, la speranza e la carità.

386. Che cos'è la fede?

La fede è la virtù teologale per la quale noi crediamo a Dio e a tutto ciò che egli ci ha rivelato e che la Chiesa ci propone di credere, perché Dio è la stessa Verità. Con la fede l'uomo si abbandona a Dio liberamente. Perciò colui che crede cerca di conoscere e fare la volontà di Dio, perché «la fede opera per mezzo della carità» (Gal 5,6).

387. Che cos'è la speranza?

La speranza è la virtù teologale per la quale noi desideriamo e aspettiamo da Dio la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci all'aiuto della grazia dello Spirito Santo per meritarsela e perseverare sino alla fine della vita terrena.

388. Che cos'è la carità?

La carità è la virtù teologale per la quale amiamo Dio al di sopra di tutto e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio. Gesù fa di essa il comandamento nuovo, la pienezza della Legge. Essa è «il vincolo della perfezione» (Col 3,14) e il fondamento delle altre

virtù, che anima, ispira e ordina: senza di essa «io non sono nulla» e «niente mi giova» (1 Cor 13,1-3).

389. Che cosa sono i doni dello Spirito Santo?

I doni dello Spirito Santo sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le ispirazioni divine. Essi sono sette: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

390. Che cosa sono i frutti dello Spirito Santo?

I frutti dello Spirito Santo sono perfezioni plasmate in noi come primizie della gloria eterna. La tradizione della Chiesa ne enumera dodici: «Amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità» (Gal 5,22-23 volg.).

IL PECCATO

391. Che cosa comporta per noi l'accoglienza della misericordia di Dio?

Essa comporta che riconosciamo le nostre colpe, pentendoci dei nostri peccati. Dio stesso con la sua Parola e il suo Spirito svela i nostri peccati, ci dona la verità della coscienza e la spe-

ranza del perdono.

392. Che cos'è il peccato?

Il peccato è «una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna» (sant'Agostino). È un'offesa a Dio, nella disobbedienza al suo amore. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. Cristo nella sua Passione svela pienamente la gravità del peccato e lo vince con la sua misericordia.

393. Esiste una varietà dei peccati?

La varietà dei peccati è grande. Essi possono essere distinti secondo il loro oggetto o secondo le virtù o i comandamenti ai quali si oppongono. Possono riguardare direttamente Dio, il prossimo o noi stessi. È possibile inoltre distinguerli in peccati di pensiero, di parola, di azione e di omissione.

394. Come si distingue il peccato, quanto alla gravità?

Si distingue in peccato mortale e veniale

395. Quando si commette il peccato mortale?

Si commette il peccato mortale quando ci sono nel contempo materia grave, piena consapevolezza e deliberato consenso. Questo peccato distrugge in noi la carità, ci priva della

grazia santificante, ci conduce alla morte eterna dell'inferno se non ci si pente. Viene perdonato in via ordinaria mediante i Sacramenti del Battesimo e della Penitenza o Riconciliazione.

396. Quando si commette il peccato veniale?

Il peccato veniale, che si differenzia essenzialmente dal peccato mortale, si commette quando si ha materia leggera, oppure anche grave, ma senza piena consapevolezza o totale consenso. Esso non rompe l'alleanza con Dio, ma indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per i beni creati; ostacola i progressi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene purificatorie temporali.

397. Come prolifera in noi il peccato?

Il peccato trascina al peccato, e la sua ripetizione genera il vizio.

398. Che cosa sono i vizi?

I vizi, essendo il contrario delle virtù, sono abitudini perverse che ottenebrano la coscienza e inclinano al male. I vizi possono essere collegati ai sette peccati cosiddetti *capitali*, che sono: superbia, avarizia, invidia, ira, lussuria, golosità, pigritia o accidia.

399. Esiste una nostra responsabilità nei peccati commessi da altri?

Esiste questa responsabilità, quando vi cooperiamo colpevolmente.

400. Che cosa sono le strutture di peccato?

Sono situazioni sociali o istituzioni contrarie alla legge divina, espressione ed effetto di peccato.



Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo, che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani, un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Paolo VI





Vita della Chiesa

Intervista a don Theodule

Il nostro cappellano ora anche amministratore della parrocchia di Bulgarnò

Don Theo fin dall'ottobre scorso, per due giorni la settimana si reca a Padova per motivi di studio, poi, dall'11 novembre è ufficialmente l'amministratore della parrocchia di Bulgarnò. Questi due fatti sono stati sufficienti per mettere in allerta la nostra comunità: sacerdote da circa un anno, subito vice parroco a Gambettola, oggi anche amministratore a Bulgarnò, poi studente di Teologia spirituale a Padova, non sarà che le autorità ecclesiastiche intendano destinare don Theo a incarichi più prestigiosi o in sedi diverse?

Lo abbiamo incontrato proprio per questo, lui prima ci ha ringraziato e rassicurato e questo è il riassunto di quanto ci ha detto:

"Sono stato incaricato dal vescovo di seguire la comunità di Bulgarnò e svolgerò tutte le funzioni proprie di un parroco; non lasciatevi ingannare dal termine "amministratore", io rimarrò vostro vice parroco e risiederò qui assieme a Don Claudio. Sapete già che Gambettola Bulgaria e Bulgarnò costituiscono un'unica unità pastorale. Per quanto riguarda

i miei studi frequento il corso biennale per la "Licenza in Teologia Spirituale" presso la Facoltà Teologica del Triveneto".

Don Theo, perdoni le nostre conoscenze superficiali, siamo ancora fermi all'etimologia di "Teologia" dal greco Theos = Dio e Logia = logos, inteso come parola, trattazione, discorso; come possiamo spiegare in maniera semplice e comprensibile ai lettori ciò che sta studiando?

"Lo potrei sintetizzare così: questo studio per la "Licenza in Teologia Spirituale" mi aiuterà ad approfondire come vivere concretamente e al meglio questa dimensione dell'esperienza cristiana. Mi aiuterà, inoltre, a capire come umanamente sia possibile entrare a tu per tu con Dio imitando l'esperienza dei grandi santi."

Ha chiesto lei di poter frequentare questa specializzazione oppure è stato un invito del vescovo?

"Noi sacerdoti dipendiamo dal vescovo in tutte

le nostre scelte; in questo caso mons. Regattieri non ci ha imposto, ma semplicemente offerto, questa opportunità. Ho presentato domanda alla facoltà di Padova, con allegato la lettera di presentazione del nostro vescovo, e sono stato accettato. Il corso dura due anni e si conclude con la discussione di una tesi, né più né meno come avviene nei corsi universitari post-laurea. Ho scelto Padova perché è la sede più vicina con questa specializzazione, poi le lezioni sono concentrate in due soli giorni, martedì e mercoledì, ma con ben otto ore di lezione al giorno. Parto il lunedì pomeriggio e il giovedì sono di nuovo in parrocchia a servizio della comunità."

Immaginiamo che avere una lettera di presentazione del proprio vescovo sia motivo di orgoglio per un giovane sacerdote, evidentemente monsignor Regattieri la stima e ha fiducia in lei, è così?

"Sono molto grato e riconoscente al vescovo per questa opportunità. La lettera l'accolgo, oltre che come segno di ubbidienza e servizio, anche alla luce del corretto rapporto che vi è nella Chiesa tra paternità e figliolanza."

Vorrei aggiungere che ho scelto di diventare sacerdote per servire la Chiesa e il mio prossimo, in una parola gli altri; spero che "gli altri", cioè i fratelli, cerchino me, vorrei fare da

tramite per avvicinarli a Dio. Per meglio diffondere la fede, per rispondere ai tanti perché dell'uomo d'oggi, occorre essere ben preparati e questa è un'ulteriore motivazione che mi ha spinto ad accettare subito l'opportunità di approfondire la mia preparazione.

Desidero sottolineare che quello che sto facendo è per ubbidienza, servizio e arricchimento personale, non per ambizione; sono molto affezionato alla comunità gambettolese in cui mi riconosco e in cui mi trovo bene."

Grazie don Theo, visto che si considera uno di noi a tutti gli effetti, ci dica allora sinceramente quali sono i difetti che ha riscontrato nella nostra comunità parrocchiale, non si trattenga, le critiche ci serviranno per migliorarci.

"Vorrei chiedere con umiltà e rispetto ai gambettolesi di aprirsi sempre più, di partecipare maggiormente alla vita comunitaria e vorrei dire a tutti: dovete sentire la parrocchia come "casa vostra". Dico spesso ai ragazzi: i sacerdoti qui passeranno, ma la parrocchia è la vostra, tutto ciò che faremo, meglio, che farete, rimarrà qui sulla vostra terra, per voi oggi e per i vostri figli domani; i preti passano, ma tutto ciò che farete per la comunità sarà fatto per voi. Invito tutti voi giovani a partecipare a questa esperienza di vita della comunità: il futuro è nelle vostre mani e sta a voi affrontarlo nel migliore dei modi."

Anch'io sono stato giovane e vi dico: ciò che vi farà crescere è la partecipazione alla vita e ai problemi della vostra comunità; questo è il modo giusto per affrontare il futuro.



Don Theodule Koutchoro

Forse raggiungerete i vostri obiettivi anche facendo altre scelte, ma alla fine vi renderete conto che senza la serenità e la pace nel cuore vi mancherà sempre qualcosa.

Chiedo anche un'altra cosa ai gambettolesi: l'apertura a livello diocesano, la nostra comunità, a me pare un po' chiusa, potrebbe partecipare e fare di più anche a livello diocesano.

Desidererei poi una maggior risposta ai momenti di preghiera, come ad esempio l'unica adorazione che facciamo, quella del primo giovedì di ogni mese. La presenza è veramente scarsa; se è vero che nella nostra parrocchia siamo oltre settemila persone, mi sarei aspettato di più.

Come ci si riunisce a tavola per mangiare assieme e condividere le gioie materiali della vita, allo stesso modo sentiamoci comunità e condividiamo le gioie spirituali pregando assieme; non chiedo molto, perché alla fine si tratta di circa un'ora una volta al mese.

Pregare assieme significa anche più carità tra noi, io capisco meglio i problemi dell'altro e prego per lui, e lui fa altrettanto per me. Gesù ha anche detto, da come pregate e vi amate tra voi, gli altri capiranno che siete miei discepoli. E la preghiera non è un compito esclusivo dei religiosi, ma è dovere di tutti i credenti. Se lo faremo, allora sare-

mo sulla buona strada e Dio non ci farà mancare il Suo aiuto.

Questo è il messaggio, anzi l'appello che vorrei lanciare ai miei parrocchiani."

Don Theo, bella la similitudine tra lo stare assieme a tavola e lo stare assieme per pregare ...

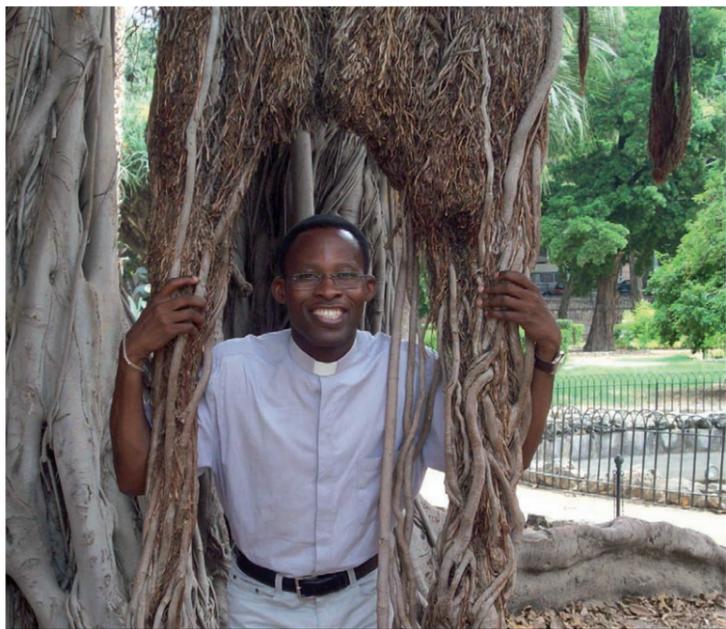
"Se rileggiamo con attenzione i Vangeli questo è un tema ricorrente: Gesù inizia con i pasti e termina con la predicazione tra la gente e la preghiera, oppure inizia con la preghiera e termina con la condivisione dei pasti."

A proposito di preghiera, mi piace ricordare il Santo Curato d'Ars che, mandato dal vescovo in un sperduta parrocchia di campagna, partendo appunto dalla preghiera ha fatto rifiorire la comunità cristiana. Se noi ci affideremo a Dio con la preghiera possiamo esserne certi, anche nella nostra comunità tornerà una splendida fioritura della fede.

Vorrei concludere aggiungendo che se non si "costruisce sulla roccia", se non si costruisce "con Dio", si corre il rischio di veder crollare l'intera casa alla prima avversità."

Grazie don Theo e buon lavoro. E' stata una bella lezione; mediteremo con attenzione le sue parole, ci sforzeremo di tradurle in fatti concreti.

Pierluigi Baldi



Don Theodule in Benin (novembre 2011)



Via L. Lama, 289

Gambettola • FC

Tel. 0547 58.456

www.ilciclo.it

VENDITA E RIPARAZIONE BICICLETTE



Comunicare in musica

La musica, in quanto arte, è uno dei linguaggi universali per eccellenza. Attraverso la musica si possono comunicare tante emozioni: gioia, tristezza e amore. Attraverso la musica corale si possono anche esprimere le proprie preghiere sentite. Non serve per forza capire le parole di un canto per essere coinvolti dalla bellezza che questo esprime. Per manifestare tale bellezza della musica, sabato 20 ottobre è stata organizzata nella chiesa di Sant'Egidio la V rassegna corale, preparata dalla Corale "A. Vivaldi" di Gambettola. La rassegna si arricchisce sempre di più e ogni anno la città di Gambettola è lieta di ospitare cori provenienti da tutto il territorio nazionale ad animare la serata e per fare dono alla città del loro eclettico repertorio musicale. Quest'anno la nostra rassegna corale è diventata internazionale, poiché sono intervenuti, due cori molto diversi

fra loro per repertorio e per provenienza, il coro CAI (Club Alpino Italiano) di Bologna e il coro "voce del Benin", due gruppi la cui intensa espressione musicale ha saputo entusiasmare tutto il pubblico presente. La chiesa era gremita di persone che, avendo letto sui giornali del concerto, erano venute appositamente da Cesena e dintorni per passare una serata all'insegna della buona musica. Prima di parlare del concerto, vorrei fare una breve premessa. Negli scorsi numeri era stato fatto un "appello" a nuovi coristi per implementare la corale "A. Vivaldi". Ebbene sono contenta di raccontare che sono arrivati tre nuovi coristi, uomini, proprio come richiesto... (tra graditi ritorni e nuove persone). Uno di questi ragazzi sembra proprio che sia stato condotto al coro da una forza calamitante. La sera delle prove, infatti, si stava recando al cinema di Gambettola,

che però ha trovato chiuso. Avendo visto alcuni ragazzi con uno spartito musicale che si recavano alle prove, e volendo continuare il canto corale che prima faceva a Milano, ha deciso di informarsi, mettersi in gioco e cominciare l'avventura con la corale "A. Vivaldi". Quest'ultima, la sera del 20 ottobre scorso, ha eseguito i brani del repertorio sacro che la contraddistingue, con due belle sorprese. Con la direzione sempre precisa di Rosita Pavolucci e con l'accurato accompagnamento al pianoforte del maestro Silvia Biasini, sono stati intonati: "L'Alleluia" di Mozart; il "Canone" di Pachelbel, a cinque voci miste; "Haec Dies" di Bach; "L'Ave Maria" di Arcadelt; il



I tre cori: "CAI di Bologna", "Voce del Benin" e "Vivaldi" (20 ottobre 2012)

"Gloria" e il "Quoniam" di Vivaldi. Inoltre per il piacere di ascoltare sempre buona musica, è stato eseguito, a sorpresa per il pubblico, il ritmato e piacevole "Hail Holy Queen" (Salve Regina) dal film "Sister Act", che dato l'avvicendamento di parti, la bravura della direttrice, dell'accompagnamento al pianoforte molto ritmato e delle tre soprano soliste, oltre che dell'impegno profuso da tutto il

coro, ha riscosso particolare successo. La seconda sorpresa è stata una poesia. Fra i talenti del nostro coro, oltre alle capacità musicali, abbiamo piacevolmente scoperto anche l'arte della poesia. La sera del 20 ottobre è stata presentata un'inedita composizione poetica accompagnata dalle note toccanti di una melodia ebraica. Il coro con questa melodia ha avvolto e sostenuto le vibranti parole

di "MOSAICO" composta da Monica Muccioli che aveva come tema la bellezza della musica. Dopo è stata la volta del coro CAI di Bologna diretto dal maestro Umberto Bellagamba. I coristi del CAI si sono esibiti, in maniera eccelsa e toccante, in alcuni canti alpini conosciuti e non, del repertorio italiano. Tra tutti ne cito tre, che a mio parere, -> segue a pag.15
Gisella Garofalo

Publicità e storia

Pasticceria Caffetteria Bomboniere LUCIANO

"L'arte della pasticceria unita alla passione e alla fantasia"

Tutto iniziò nel 1933, quando Venturini Stefano e Campana Laura aprirono la loro attività di fornai in Piazza Cavour. Avevano quattro figli: Tito, Bruno, Dante e Alma. A quei tempi le persone portavano al forno l'impasto del pane da cuocere perché non tutti avevano il forno in casa, oppure portavano gli ingredienti per fare i biscotti o la ciambella e la signora Laura li impastava e li cuoceva. La ciambella o i biscotti erano preparati soprattutto nelle grandi occasioni come Natale, Pasqua o matrimoni, comunioni e cresime. Dei fratelli Venturini, solo Tito e Alma decisero di continuare l'attività di famiglia. Nel 1938 Tito si sposò con Alma Marconi ed ebbero 3 figli: Paola, Luciano e Carlo. Luciano conosciuto come "Ciano dlla Laura de fouran" crebbe all'ombra del campanile! Durante la sua infanzia trascorse molto tempo "attorno" alla canonica: faceva il chierichetto, suonava le campane ecc...



Nel 1957, finite le scuole elementari, Luciano fu mandato in vacanza da alcuni parenti che vivevano a Porto Sant'Elpidio, nelle Marche, dove la cugina della mamma aveva una pasticceria. In quel posto dove tutto profumava di buono, Luciano diventò "il garzone". Si appassionò a tal punto al lavoro che tornato a casa, iniziò a lavorare come apprendista in alcuni forni e pasticcerie della zona: a Gambettola nel forno Faedi e nella pasticceria Ricci, a Forlimpopoli, a Cesena da Babbì e nella pasticceria Adriatica a Cesenatico, dove conobbe l'amico di una vita: Achille Zoia (nominato pasticcere dell'anno 1998-99, dall'Accademia Maestri Pasticceri Italiani) Nel 1964, all'età di 18 anni, decise di iniziare la sua attività di pasticcere presso il forno di fa-

miglia dove lavorava già suo fratello Carlo. Era la prima pasticceria di Gambettola. Nel 1971 Luciano sposa Carla e insieme affiancano nel forno, alla attività già esistente, quella della bomboniera. Chi è stato bambino in quegli anni, sicuramente ricorderà che alla domenica mattina dopo la S. Messa ci si fermava nel forno per mangiare i "caldoni" con la panna creati da Luciano; era una novità assoluta, perché normalmente si usava la crema. Dopo qualche anno la giovane coppia decise di mettersi in proprio e nel 1977 si trasferì in un'altra zona di Gambettola che stava nascendo: Piazza Dante, oggi Piazza Aldo Moro. Con tanti sacrifici ma con altrettanta passione, Luciano e Carla proseguirono la loro attività di pasticceria e bomboniera, lui nel laboratorio e lei dietro il bancone a contatto con i clienti. Il sogno di Luciano era, ed è, che l'attività resti in

famiglia, così a metà degli anni 80' la figlia Barbara e il fidanzato Marco cominciarono a lavorare nella pasticceria.

In quello stesso periodo fu creato all'interno del negozio un angolo bar per far sì che le persone avessero uno spazio in cui ritrovarsi e dove potevano degustare un ottimo caffè. Nel 1990 Carla e Barbara

con l'aiuto di una collaboratrice, Rosa, ampliarono l'attività aprendo il negozio di bomboniere in Corso Mazzini. Nel 2006, l'attività tornò di nuovo assieme alla pasticceria in Piazza Aldo Moro 14, dove tutt'ora si creano sacchetti e confettate. Con l'avvicinarsi del Natale, la Pasticceria Luciano ricorda che è a disposizione per creare confezioni e dolci regalo

con marche prestigiose come: Lindt, Venchi, Babbì, Flamigni, Brezzo, Tre Marie, Bonifanti, caffè Illy, e coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che per una volta, o da tutta la vita, sono clienti... e augura di cuore a tutti un DOLCE NATALE e un sereno 2013.
Graziella Venturini



Marco, Barbara, Luciano e Carla



Vita della Parrocchia

Lettera del parroco ai gambettolesi

Natale: Dio viene con noi

Carissimi parrocchiani, vorrei che facessimo nostre, in questo Natale, le parole di speranza del profeta Isaia:

"Dite agli smarriti di cuore: Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi" (Is. 35,4).

La storia dell'umanità dovrebbe essere un cammino costante verso il benessere comune e la pace universale. Purtroppo mali e sofferenze anziché scomparire prendono dimensioni sempre più drammatiche, nonostante il progresso della scienza e della tecnologia. Si tende a dare la colpa ai tempi cattivi in cui viviamo. Mentre è l'uomo che è malato di una malattia umanamente incurabile. Questa malattia si chiama indifferenza, corruzione, cattiveria, ignoranza, egoismo, violenza... Solo l'intervento di Dio lo può guarire. Solo il suo messaggio di amore e la sua parola di vita possono spezzare il giogo dell'egoismo e della prepotenza, liberare l'uomo dalle catene dell'orgoglio e dell'ambizione.

Il Natale celebra il mistero di Gesù mandato dal Padre a illuminare le nostre menti, a risanare i cuori feriti e a segnare per tutti un cammino di salvezza e di speranza. Non basta celebrare il Natale nelle sue tradizionali esteriorità. Dobbiamo aprire il cuore e conformare la vita al suo messaggio di amore e operosa fraternità.

Giovedì 11 ottobre è iniziato per tutta la Chiesa l'Anno

della fede. Tempo di grazia che il Signore ci dona per rivisitare nella nostra vita questa virtù teologale che, forse, si è un po' affievolita. Per questo chiediamo al Signore, in questo anno, che accresca e rafforzi in tutti noi l'amore e la fiducia in Lui. E a pochi giorni dal Natale desidero rivolgere auguri di:

- Buon Natale alle vostre famiglie: in questi giorni di festa diventino una piccola comunità carica di pace e nella gioia di stare insieme.
- Buon Natale a chi ha il cuore disponibile e ha fatto posto nella solidarietà e nella condivisione a Gesù, Figlio di Dio incarnato.
- Buon Natale ai sofferenti, agli anziani, ai malati, a quelli che soffrono per la malattia o per la disoccupazione, a quanti hanno perso il senso dell'esistenza: perché anche per loro si aprano le porte di una speranza nuova.
- Buon Natale ai bambini, perché il Natale del Signore ricolmi la loro vita ed apra il loro cuore al senso dell'amore e della gioia vera.

Solo Gesù è la nostra speranza! Senza di Lui c'è, purtroppo, il vuoto, il fallimento, la disperazione. Nell'attesa della nascita del nostro Salvatore auguro, ancora, di cuore a tutti voi un Buon Natale.

don Claudio

CALENDARIO - CELEBRAZIONI AVVENTO - NATALE

Domenica	2 Dicembre	INIZIO DI AVVENTO ore 15.00 – 17.30: RITIRO ZONALE alla CONSOLATA per ADULTI E FAMIGLIE
		BANCHERELLA DI NATALE
Sabato	8 Dicembre	FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE ore 11.15: ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA
Sabato	15 Dicembre	ore 14.30 Confessioni 5 [^] Elementare (I.C.)
		>>> Da Lunedì 17 a Venerdì 21 Dicembre comunione ai malati e anziani <<<
Lunedì	17 Dicembre	ore 14.30: Confessioni 1 [^] Media
Martedì	18 Dicembre	ore 14.30: Confessioni 1 [^] Media
Mercoledì	19 Dicembre	ore 15.00 Confessione 1 [^] Media
Venerdì	21 Dicembre	ore 15.00 Confessione 2 [^] - 3 [^] Media ore 20.30 Celebrazione COMUNITARIA della PENITENZA per giovanissimi, giovani, famiglie e adulti
Sabato	22 Dicembre	ore 15.00 Confessione 1 [^] Media ore 21.00: Concerto Natalizio: Corale "Araba Fenice"
Domenica	23 Dicembre	ore 10: al termine della Messa saranno benedette le immagini di Gesù bambino che verranno deposte nei presepi ore 21.00: Concerto natalizio: Corale "Voci Bianche"
Lunedì	24 Dicembre	ore 8.30: S. Messa – Confessioni: Mattino: ore 9.00 – 11.30 Pomeriggio: ore 15 – 20 ore 23.15 Ufficio delle Letture ore 24.00 SANTA MESSA DELLA NATIVITA'
MARTEDI'	25 DICEMBRE	NATALE DEL SIGNORE SS. Messe: ore 8 - 9 - 10 – 11.15 – 17 Pomeriggio: ore 15.45 Vespro – Rosario – Benedizione
Mercoledì	26 Dicembre: S. STEFANO	– SS. Messe ore 8,30 – 10 – 11,15 - 17 ore 18.00 Concerto Natalizio: Corale "A. Vivaldi" .
MARTEDI'	1° Gennaio 2013 - SOLENNITA' DELLA MATERITA' DI MARIA	SS. Messe ore 8.30 – 10 – 11.15 - 17 ore 15 a Cesena MARCIA DELLA PACE
DOMENICA	6 Gennaio	EPIFANIA DEL SIGNORE SS. Messe ore 8.30 – 10.00 – 11.15 - 17 ore 15 - FESTA DEI DONI per bambini e ragazzi
Domenica	13 Gennaio	FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Vieni di notte

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace;
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se prima non lo è con te, o Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.
Vieni, Signore.

Vieni sempre, Signore.
don David Maria Turoldo

NOTE

Portando il saluto pasquale, desideriamo vivamente incontrare tutte le famiglie e, per quanto possibile, tutti i componenti del nucleo familiare.

La Benedizione, prima di tutto, è rivolta alle persone, perché ricorda gli impegni del nostro Battesimo e la nostra appartenenza alla famiglia dei figli di Dio che è la Chiesa.

L'offerta che siete soliti dare, non è la paga per la Benedizione, ma un'occasione per contribuire alle necessità della parrocchia (spese per la ristrutturazione degli ambienti parrocchiali, riscaldamento, aiuto alle persone bisognose...).

Le famiglie che non possono essere presenti, sono pregate di accordarsi col parroco, telefonando al numero **0547/53183**.

L'orario della visita alle famiglie è il seguente:

Mattino dalle ore 9,15 alle ore 12
Pomeriggio: dalle ore 14,45 alle ore 19

Se nel giorno indicato i sacerdoti non passeranno a causa di un funerale o per cause di forza maggiore, o di salute, le famiglie di quel giorno verranno visitate **nei giorni di recupero o al termine del programma delle benedizioni**.

**CALENDARIO BENEDIZIONI GENNAIO-MARZO 2013**

Mese / Giorno		MATTINO	POMERIGGIO
GENNAIO			
Mercoledì	09	V. RONCOLO dal n° 1320 al 49	V. RONCOLO dal n° 47 al 29 - V. SCIESA - MARONCELLI
Giovedì	10		V. Roncolo dal n° 3 al 27/E - Lasagna n° 1-6 e 8 - V. De Gasperi dispari
Venerdì	11	V. SOZZI - CARSO - DEL LAVORO	V. TAVOLICCI - OSOPPO - LASAGNA dal n° 7 al 9
Lunedì	14	V. Malbona - Giotto - Gobbi - Raffaello - Baldona - V. LASAGNA nn° 11-13	V. MARZABOTTO - LASAGNA nn° 15-29
Martedì	15	V. MONTANARI nn° DISPARI dal 1795 al 1169	V. DE GASPERI nn° PARI
Mercoledì	16	V. MONTANARI nn° PARI dal 1670 al 1090	V. MONTANARI nn° DISPARI dal 1105 all'85
Giovedì	17		V. MONTANARI nn° PARI dal 1086 al 430
Venerdì	18	V. UDINE - LEOPARDI - TAGLIAMENTO - MANZONI	V. MONTANARI nn° PARI dal 426 al 254 - V. FOSCOLO
Lunedì	21	V. PASCUCCI nn° DISPARI - V. KENNEDY nn° PARI dal 2 al 16	V. PASCUCCI nn° PARI - V. PETRARCA
Giovedì	24	V. KENNEDY nn° DISPARI dal 5 al 53/B	V. KENNEDY nn° PARI dal 18 al 62
Venerdì	25	V. KENNEDY nn° DISPARI dal 55 al 91	V. KENNEDY nn° PARI dal 64 al 118
Lunedì	28	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 3000 al 997	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 995 al 592 - V. MASINA
Martedì	29	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 8 al 340 V. MONTEGRAPPA dal n° 1 fino all'incrocio con V. Leopardi	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 570 al 350
Mercoledì	30	V. MONTEGRAPPA nn° PARI dal 46 al 52	V. MONTEGRAPPA nn° 25.27.31.31/A. 54-56
Giovedì	31		V. DELEDDA - MONTEGRAPPA nn° 38.40.21-23
FEBBRAIO			
Venerdì	01		V. BERLINGUER - V. ALFIERI dal n° 1 all'8
Lunedì	04	V. SOTTO RIGOSSA dal n° 2 al 501	V. ALFIERI dal n° 10 al 23
Martedì	05	V. SOTTO RIGOSSA dal n° 2603 al 541 - V. TASSO dal n° 1 al 18	V. ALFIERI dal n° 24 al 35 -
Mercoledì	06	V. BARACCA	V. SOTTO RIGOSSA dal n° 505 al 517
Giovedì	07		V. TASSO dal n° 20 al 32/D
Venerdì	08	V. Lamarmora - Isonzo - Vicolo Buoizzi - Foro Boario - P.zza II Risorgimento	V. NIEVO - V. MONTI
Lunedì	11	V. SAURO	V. ARIOSTO - V. GIUSTI
Martedì	12	V. BUOZZI dal n° 3 al 46	
Venerdì	15	V. BATTISTI	V. PIAVE - V. GIOVANNI XXIII
Lunedì	18	V. CORBARA dal n° 1 al 19	V. BUOZZI dal n° 54 al 94.49
Martedì	19	V. COSTA dal n° 2 n° 9	V. COSTA dal n° 10 al 24
Mercoledì	20	V.le CARDUCCI nn° PARI dal 2 al 58 - V. MATTEOTTI	V. GRAMSCI - V. CORBARA dal n° 21 al 39
Giovedì	21		V. ALA - MONTELLO - V. ROMAGNA
Venerdì	22	V. CURIEL	V.le CARDUCCI nn° PARI dal 60/A al 100
Lunedì	25	Zona Artigianale - V. Lunedei - V. VIOLE nn° PARI dal 168 al 94	V.le CARDUCCI nn° DISPARI - Vicolo Carducci - Zona Artigianale
Martedì	26	V. VIOLE nn° PARI dal 92 al 44	V. VENETO - V. MANCINI
Mercoledì	27	V. VIOLE nn° DISPARI dal 175 al 77	V. VIOLE nn° DISPARI dal 75 al 37
Giovedì	28		V. VIOLE nn° PARI dal 12 al 42 , nn° DISPARI dal 7 al 35
MARZO			
Venerdì	01		Piazza A. MORO
Lunedì	04	V. Praconi - Vetreto - Fondi II - IV Novembre	V. GORIZIA - V. VERSARI
Martedì	05	P.zza Cavour - Ravaldini - V. GRANDI	V. PASCOLI nn° DISPARI dal 3137 al 2015
Mercoledì	06	V. don MINZONI - Piazza PERTINI - V. P.Vicinio da Sarsina	V. PASCOLI nn° DISPARI dal 1107 al 545
Giovedì	07		V. PASCOLI nn° DISPARI dal 543 al 5
Venerdì	08	V. PASCOLI nn° PARI dal 3270 al 722	V. PASCOLI nn° PARI dal 716 al 4
Lunedì	11		V. VERDI dal n° 3 al 42/A
Martedì	12		V. VERDI dal n° 44 al 53/A
Mercoledì	13		Vicolo VERDI - V. BOLOGNA
Giovedì	14		V. CONSOLATA - XXV APRILE - V. DELLO SPORT
Venerdì	15		V. ROMA - Vicolo Roma
Lunedì	18		V. MAESTRI - V. RIGONCELLO
Martedì	19	Scuole Materne	V. CAPANNAGUZZO dal n° 2 al 176
Mercoledì	20	Scuole Elementari	V. CAPANNAGUZZO dal n° 184 al 695 - FONDI I
Giovedì	21	Scuole Medie	V. GARIBALDI
Venerdì	22	C.so MAZZINI nn° PARI	C.so MAZZINI nn° DISPARI



San Biagio patrono della parrocchia di Bulgaria La vita del Santo fra storia e leggenda

Il 3 febbraio a Bulgaria si festeggia San Biagio e molti gambettesi partecipano alla funzione liturgica in suo onore. Conviene quindi conoscere la vita di questo Santo che fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi, invocati per la guarigione di mali particolari. Si

tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. A tutt'oggi, infatti, San Biagio lo si invoca per i "mali alla gola".

Poco si conosce della vita di San Biagio, le notizie che si possono riscontrare sono il frutto di numerose testimonianze tramandate oralmente e raccolte da studiosi. Notizie in cui si intrecciano storia e leggenda.

Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Cappadocia regione ubicata nell'area della Turchia centrale, e che il suo martirio avvenne durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dei contrasti tra gli imperatori Costantino (Occidente) e

Licinio (Oriente).

Biagio era figlio di un ricco patrizio dell'antica città di Sebaste. Per una particolare disposizione verso i malati, si era dato allo studio della medicina. Colpito dalla testimonianza di alcuni cristiani, che frequentava a motivo della professione, volle diventare a sua volta cristiano nonostante la persecuzione in atto. Secondo la tradizione, essendo stato ucciso il vescovo della città, il popolo lo acclamò vescovo in luogo del defunto.

Nel frattempo Costantino aveva emanato l'editto di Milano (313) con cui i cristiani erano liberi di professare la loro fede. Ma a motivo dei contrasti fra i due imperatori, ai confini dell'impero non sempre le leggi erano rispettate. Infatti, quando il governatore Agricola iniziò una persecuzione, San Biagio si nascose su un monte. In occasione della visita dell'imperatore Licinio si vollero organizzare i giochi nel circo, dove lo spettacolo principale era la lotta fra gladiatori e

animali feroci. Furono mandati cacciatori per catturare gli animali sul monte ma furono sorpresi di vedere tutti gli animali feroci e non, vicini ad un vecchio inginocchiato davanti ad una croce. Fu riconosciuto, arrestato e portato in città. La notizia si diffuse in un baleno, i cristiani accorsero per chiedere al loro vescovo un'ultima benedizione.

Tra le folla c'era una madre che teneva fra le braccia un piccolo che soffocava a motivo di una spina conficcata in gola, nella trachea. Biagio alzò la mano benedicente e il bambino fu guarito.

Condotto davanti al governatore professò la sua fede e Agricola lo fece bastonare ma i lividi scomparvero; fu poi fatto graffiare a sangue nei fianchi e alla vita da un pettine di ferro, ma anche da queste ferite apparve risanato. Venne quindi condannato ad essere gettato dall'alto nel lago di Sebaste.

Ma anche qui ci fu un grande prodigio: le acque non cedettero al suo peso e lo accolsero come



Busto di San Biagio, Maratea

un cuscino poi lo sollevarono in alto ed egli di fronte alla numerosa folla si dette a predicare la fede in Gesù. C'erano dei sacerdoti pagani con la statua di Boris, il loro dio, e Biagio li invitò a gettarsi nell'acqua invocando il loro dio a salvarli. Essi cercarono di ritirarsi ma la folla li spinse verso il lago ed essi affogarono, allora quelli che ancora non erano cristiani abbracciarono la fede. La folla avrebbe voluto liberarlo ma egli la dissuase dicendo che era venuta la sua ora e Agricola riuscì a farlo decapitare. Era il 316. Le reliquie di San Biagio

sono custodite nella chiesa di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera.

È venerato in moltissime località, dal profondo sud d'Italia a Milano. Interessanti sono alcune tradizioni popolari e dolci vari, tramandatesi nel tempo in occasione dei festeggiamenti del Santo.

G.F.

PARROCCHIA S. EGIDIO ABATE GAMBETTOLA

L'11 ottobre, nel 50° anniversario dall'apertura del Concilio Vaticano II e nel 20° dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, papa Benedetto XVI ha indetto un *Anno della fede*.

Senza la fede non c'è salvezza: "Il giusto vivrà per la sua fede" (Abacuc 2,4). Questo anno, allora sarà un'occasione propizia per ravvivare e rafforzare la nostra fede. Dobbiamo sentire di nuovo, come ricorda il Papa, "il bisogno di recarci come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che ci invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva".

Per questa ragione il tempo liturgico dell'Avvento, che inizia domenica 2 dicembre, è una forte occasione "per abbeverarci alla fonte della salvezza". Vogliamo, così, prepararci a vivere il Natale del Signore Gesù mettendoci in ascolto di Lui, ritrovando il gusto di nutrirci della Parola di Dio e dedicando un po' di tempo a Lui.

Così, per i tre martedì che precedono il Natale, sa-

remo aiutati a meditare e pregare la Parola di Dio della domenica, attraverso la **LECTIO DIVINA**.

Questi gli appuntamenti:

martedì 4 dicembre

ore 20,30 - DON GABRIELE FOSCHI

martedì 11 dicembre

ore 20,30 - DON PIER GIULIO DIACO

martedì 18 dicembre

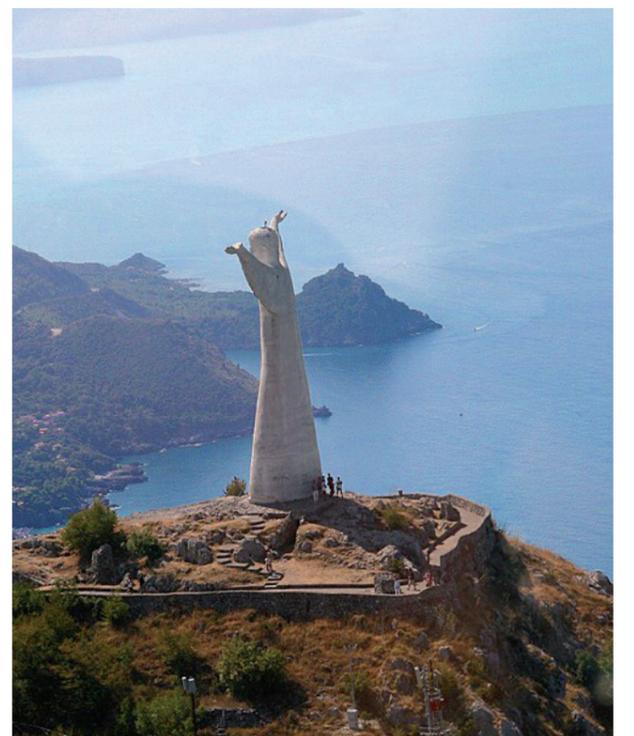
ore 20,30 - P. FABIO MAZZINI

La comunità è invitata a questo momento.

Ricordiamo le parole di Gesù che risuonano ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna" (Gv 6,27).

Di questo cibo ne abbiamo tutti bisogno! Accogliamo l'occasione che il Signore ci offre.

La *Lectio Divina* sarà preceduta dalla S. Messa delle ore 20.
don Claudio



Cristo benedicente sul monte San Biagio, Maratea



• PAVIMENTI IN CERAMICA
• MATERIALE PER EDILIZIA
• SERVIZIO AUTORIZZATO
DI RECUPERO MACERIE

GIORGINI GINO Via Verdi, 95 - 47035 Gambettola (FC)
Tel. 0547.53.331 - Fax 0547.652027

E-mail: giorginigino@giorginigino.com
www.giorginigino.com

IMPRESA EDILE GIORGINI GINO

Offre:

- Interventi su rete fognaria per l'allacciamento al depuratore comunale
- Lavori edili
- Lavori di escavazione compresi sbancamenti e riempimenti
- Raccolta di macerie da demolizione con deposito autorizzato
- Montaggio autobloccante
- Sistemazione tetti.

Contattaci per sopralluoghi e preventivi gratuiti



GENDER: l'ideologia del XXI secolo

Il pericolo della negazione della differenza sessuale

Illustrando gli argomenti della bioetica - oggi parliamo della teoria del "gender" - è di fondamentale importanza avere idee chiare e certezza del significato delle parole per non cadere nella trappola del "politicamente corretto".

La culla di questa nuova ideologia è la Johns Hopkins University di Baltimora (USA) dove, giunto dalla Nuova Zelanda, operava uno psicologo sessuologo: il dottor John Money, ritenuto il padre di questa teoria, ed è stato proprio lui a coniare il termine "gender".

La teoria del "gender" (in italiano diremmo "genere") nega che gli esseri umani siano divisi, fin dalla nascita, in maschi e femmine e sostiene che la differenza sessuale e il diverso comportamento tra uomo e donna non sia un fatto innato, ma sia dovuto all'educazione che la persona riceve e all'ambiente in cui vive, anziché alla biologia.

Si può concordare che l'ambiente familiare e la società sono importanti nello sviluppo della personalità di ognuno di noi, ma non si può ignorare che ancor prima la biologia ha già stabilito chi sarà maschio e chi femmina.

La fuorviante distinzione tra sesso e genere è ormai di uso comune anche nei documenti ufficiali delle

organizzazioni internazionali. Il sesso, secondo questa teoria, riguarderebbe solo le caratteristiche biologiche e fisiologiche di ogni persona (genitali e apparato riproduttivo) mentre per "gender" si dovrebbe intendere il comportamento e il ruolo che ogni persona sente più idoneo e appropriato per se stesso e che ne determina anche il comportamento nella società.

Quindi, secondo i fautori di questa ideologia, spetterebbe poi ad ognuno di noi scegliere l'orientamento sessuale che definirebbe la nostra identità di genere (secondo la "Australian human rights commission" l'essere umano si distinguerebbe in ben ventitre "23" generi: maschio, femmina, omosessuale, lesbica, trans, bisex, ecc...).

Senza ignorare il problema, che realmente esiste, di persone nate con genitali ambigui o che si trovano a disagio nel definire la loro identità sessuale - come i transessuali ad esempio - possiamo però stimarne il loro numero: secondo il "Manuale Merck sui disturbi psicosessuali" ne sarebbero affette una persona ogni 30.000 nati maschi e una su 100.000 nate femmine. Invitiamo però i lettori a non ironizzare ma a riflettere sul reale pericolo di questa ideologia: non stiamo parlando di fanta-

scienza, ma di realtà già esistenti e operative. Ad esempio in Svezia sono in funzione "Egalia", gli asili per bambini "senza sesso", nel senso che se lo sceglieranno a loro piacimento da adulti. In questi asili non si usa il pronome "lui" oppure "lei" ma un pronome neutro, inesistente nella lingua svedese, inventato apposta: "hen", a metà strada tra "hon" maschile e "han" (femminile).

In nome della parità dei sessi, «noi diamo loro una fantastica opportunità: quella di essere chi vogliono essere» dice Jenny Johnsson, giovane insegnante di "Egalia".

A Toronto una coppia, soprannominata dal Times "la coppia più politicamente corretta del mondo", ha deciso di non comunicare al figlio il suo sesso per non condizionarlo, come omaggio alla libertà di scelta e contro ogni limitazione.

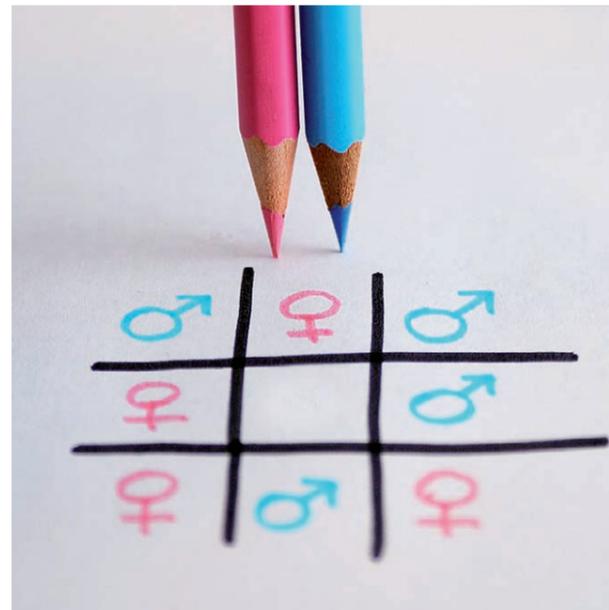
In alcune facoltà universitarie francesi la teoria del gender è materia di insegnamento e da questo anno scolastico lo diventerà anche ai licei inserita nel programma di scienze della vita. L'arcivescovo di Parigi, card. André Vingt-Trois, dopo avere esaminato alcuni manuali scolastici, afferma che ai giovani "dà una rappresentazione sinistra e disarticolata della

sessualità umana che appare così senza alcuna considerazione dell'aspetto affettivo".

Ma anche noi italiani siamo su quella strada, nel nostro Governo abbiamo istituito un apposito ministero, quello delle "Pari opportunità"; le Regioni sono già più avanti, ne citiamo solo una, la Toscana, che già dal 2004 ha una legge "contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere". I Comuni poi non sono da meno, quello di Rimini, tanto per citarne uno, ha istituito da tempo un Assessorato alle "Politiche di Genere".

Sul piano prettamente scientifico i genetisti non hanno dubbi: ci dicono che la diversità tra maschi e femmine è inscritta nel DNA di ciascuno di noi fin dal momento del concepimento; la differenza sessuale è un fatto biologico del tutto naturale, non è quindi da attribuirsi a successive influenze culturali. Inoltre ci sono, anche se ben nascosti, altri obiettivi che stanno molto a cuore ai sostenitori del "gender", ne citiamo due:

primo - contrastare il cristianesimo e la sua pretesa di affermare che esiste una legge divina e un diritto naturale dell'uomo prima di ogni legge umana; secondo - raggiungere una perfetta eguaglianza e in-



differenziazione tra l'uomo e la donna in modo tale da cancellare in essi i segni sessuali della creazione divina. ["Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gen 1,27)]

Benedetto XVI ci mette in guardia contro questi pericoli e in un discorso alla Curia romana del 22 dicembre 2008 afferma: "L'uomo vuole farsi da solo e disporre sempre ed esclusivamente da solo ciò che lo riguarda. Ma in questo modo vive contro la verità, vive contro lo Spirito creatore".

Sul piano antropologico e sociale vorremmo sintetizzare il pensiero che Lucetta Scaraffia ha magistralmente espresso sull'Osservatore Romano del 16/02/2011.

L'autrice, oltre a definire infondata la teoria del gender, la ritiene anche pericolosa: tra l'altro, vuol far credere che sostenere la differenza tra maschi e femmine sia sinonimo di discriminazione.

Spiega la Scaraffia: "In questo vuoto, la caccia a nuovi valori con cui giustificare le scelte politiche ha portato a una sorta di divinizzazione dei Diritti umani, che da obiettivo che le società si dovevano porre, sono diventati i valori guida indiscutibili, anche se spesso manipolati.(...) La teoria del gender è un'ideologia a sfondo utopistico basata sull'idea, già propria del socio-comunismo e fallita miseramente, che l'eguaglianza costituisca la via maestra verso la realizzazione della felicità".

Pierluigi Baldi

AVVENIMENTI

3 dicembre 1922	Il Regio Decreto Legge n. 1584 costituisce il Parco Nazionale del Gran Paradiso;
6 dicembre 1922	L'Irlanda è uno stato autonomo. Nasce l'Irish Free State;
6 dicembre 1962	La legge 1643 affida all'ENEL il compito di provvedere alla generazione, trasmissione e distribuzione e vendita dell'energia elettrica nel territorio nazionale;
29 dicembre 1992	Il diritto d'autore riconosciuto anche per il software (un programma o un insieme di programmi in grado di funzionare in un computer);
30 dicembre 1922	Nasce l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (Urss);
1 gennaio 1973	Regno Unito, Irlanda e Danimarca nella Cee;
1 gennaio 1993	La Cecoslovacchia si divide: i due nuovi stati che nascono sono la Repubblica federale Ceca e la Slovacchia;
9 gennaio 1963	Il principio costituzionale relativo alla parità tra i sessi agli uffici pubblici apre alle donne carriere precedentemente precluse, tra cui la carriera diplomatica e la magistratura;
11 gennaio 1923	La Francia occupa la regione della Ruhr, dandone giustificazione con il fatto che in la Germania non è in grado di versare la rata per il pagamento delle riparazioni di guerra;
13 gennaio 1993	Alla Conferenza per il disarmo delle Nazioni Unite, viene stipulata la Convenzione sulla messa al bando delle armi chimiche;
15 gennaio 1993	La cattura di Totò Riina, la risposta concreta ed eclatante alla morte di Falcone e Borsellino;
21 gennaio 1793	Re Luigi XVI di Francia viene ghigliottinato;
23 gennaio 1933	Si costituisce l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (Iri);
25 gennaio 1983	Viene promulgato da Giovanni Paolo II il nuovo codice di diritto canonico che sostituisce quello del 1917;
30 gennaio 1933	Hitler Cancelliere;
31 gennaio 1963	Con una nuova legge costituzionale, viene approvato lo statuto del Friuli-Venezia Giulia, quale regione a statuto speciale;
febbraio 313	L'imperatore Costantino emana l'Editto di Milano sulla libertà religiosa;
3 febbraio 1963	Istituito l'Ordine dei giornalisti;
15 febbraio 1963	Il film di Fellini "Otto e mezzo", giunge nelle sale cinematografiche;
26 febbraio 1993	Un'autobomba esplose al World Trade Center di New York. Si sospetta che la responsabilità dell'attentato sia da ascrivere all'integralismo islamico della Jihad;

28 febbraio 1933	Il Reichstag (il Parlamento tedesco) è stato incendiato, un decreto governativo limita la libertà di opinione dei cittadini;
28 febbraio 1963	Il presidente degli USA, John Kennedy denuncia al Congresso la discriminazione razziale nel diritto di voto, nell'istruzione, negli impieghi e nei servizi pubblici.

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Sabato 1 dicembre 2012	Pastorale giovanile - Veglia di preghiera dei giovani col vescovo - Cesena, Cattedrale
Martedì 1 gennaio 2013	Marcia della pace
Domenica 13 gennaio 2013	Migrantes - S. Messa col Vescovo per la "Giornata delle migrazioni" e Festa dei popoli - Cesena, Cattedrale
Lunedì 14 gennaio 2013	"Dialoghi per la città" Presente il Cardinal Ruini - Cesena, Aula magna di Psicologia
Domenica 20 gennaio 2013	Festa San Mauro, vescovo - Cesena, Cattedrale
Venerdì 25 gennaio 2013	Incontro ecumenico di preghiera in occasione della "Settimana per l'unità dei cristiani"
Domenica 27 gennaio 2013	Giornata diocesana del seminario
Sabato 2 febbraio 2013	S. Messa in occasione della "Giornata per la vita" Cesena, Cattedrale
Domenica 10 febbraio 2013	Pastorale familiare - Incontro coi fidanzati
Lunedì 11 febbraio 2013	"Dialoghi per la città" Cesena, Aula magna di Psicologia
Lunedì 11 febbraio 2013	Pastorale sanitaria "S. Messa in occasione della "Giornata mondiale del malato" Cesena, Cattedrale
Mercoledì 13 febbraio 2013	Rito dell'iscrizione del nome per i catecumeni - Cesena, Cattedrale
Sabato 16 febbraio 2013	Pastorale giovanile - Veglia di preghiera dei giovani col Vescovo. Cesena, Cattedrale
Domenica 17 febbraio 2013	CARITAS DIOCESANA - Celebrazione per i 40 anni della Caritas diocesana - Cesena, Cattedrale
Da lunedì 18 a venerdì 22 febbraio 2013:	Esercizi spirituali serali. Cesena, Seminario



La chimica: impossibile farne a meno

Nuove prospettive di ricerca per l'uomo e per l'ambiente

Diamo spazio a un nostro ex collaboratore che ha conseguito la laurea specialistica in Chimica

La chimica è mai servita a qualcuno? Molto spesso ce ne ricordiamo quando accadono disastri epocali oppure l'associamo all'inquinamento o a qualcosa di non salutare, ma siamo sicuri che sia veramente tutto questo?

Nella vita di tutti i giorni, ciò che possiamo toccare con mano è chimica: la maglia che indossiamo, il computer, i nostri capelli, il vino. Addirittura le emozioni, le sensazioni che proviamo sono mediate, a livello nervoso, da sostanze chimiche. Non è forse, allora, la

chimica un componente universale?

Negli ultimi 200 anni il settore chimico ha conosciuto forse il suo sviluppo più grandioso, in rami quali la ricerca farmaceutica, lo sviluppo delle scienze alimentari, le nanotecnologie, le risorse rinnovabili, l'industria dei coloranti, dei polimeri e tanto altro ancora.

Un particolare settore di ricerca, nel quale anch'io sono inserito, chiamato spettroscopia rotazionale è anch'essa abbastanza giovane: *spettro/scopia* è la materia che ha per oggetto la produzione, l'analisi e l'interpretazione dello spettro delle radiazioni elettromagnetiche, acustiche, elettroniche, corpuscolari. Con il termine rotazionale, invece, ci si riferisce al fatto che le molecole ruotano e, in particolare, studiando

come varia l'energia cinetica della loro rotazione nello spazio dopo l'interazione con una radiazione a microonde, si possono ottenere importanti informazioni.

Centinaia tra molecole organiche ed inorganiche sono state identificate nell'universo con diverse tipologie di telescopi (ved. *figure*).

Oltre a questo, informazioni strutturali del sistema molecolare stesso vengono ricavati dall'analisi e dall'interpretazione dello spettro rotazionale. Varie molecole di interesse biologico quali anestetici, intermedi metabolici, neurotrasmettitori sono stati studiati definendo geometrie e stabilità delle molecole stesse e dei vari conformeri (*disposizione differente degli atomi che costituiscono la molecola per rotazione attorno all'ai legami*). Si possono studiare le interazioni chimiche che queste hanno nei



Antenne paraboliche dell'Atacama Large Millimeter/submillimeter Array (ALMA), sull'altipiano Chajnantor nelle Ande cilene. La grande e piccola Nube di Magellano, due galassie vicine alla nostra "Via Lattea", sono visibili come macchie luminose nel cielo notturno, al centro della fotografia. L'osservatorio terrestre più grande nel mondo verrà inaugurato il prossimo 13 marzo 2013 (<http://www.eso.org>).

confronti di particolari sostanze e quali sono di maggiore utilità in ambito farmaceutico, chimico e astrofisico.

Lo studio, inoltre, delle strutture di particolari molecole inquinanti che causano la diminuzione

di ozono dall'atmosfera (ad esempio i clorofluorocarburi "CFC" detti anche Freons, usati nel passato come fluidi refrigeranti nei frigoriferi) e delle interazioni con molecole quali l'acqua, costituisce il primo passo per comprende-

re la via più rapida per la loro eliminazione dall'atmosfera. Questo, ovviamente, a favore di una ricostituzione del livello ottimale di ozono. Non c'è che dire, la chimica non è poi così male.

Lorenzo Spada



Stratospheric Observatory For Infrared Astronomy

Scie luminose nella notte

Le notti di novembre 2013 saranno illuminate dalla cometa "Ison"

La poesia nelle stelle

Una luce spunta nel cielo, un riferimento nell'oscurità della notte, ma oggi, nelle città delle mille luci l'orizzonte è divenuto più piccolo, forse scomparso nella nebbia dell'inquinamento luminoso. Una luce spunterà nel cielo di Natale 2013, simbolo di speranza per un'umanità che va cancellando il proprio futuro, che parla di stelle durante il giorno per poi nascondere alla visione notturna. Uno strano gioco... a cui siamo abituati, assuefatti, disillusi. Poi, quando si parla di comete, ecco, antiche

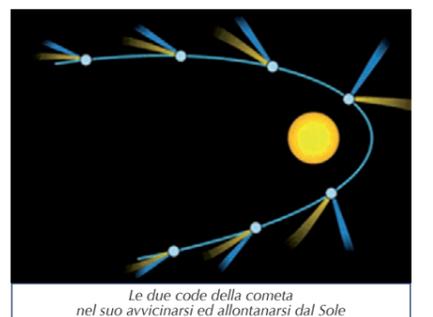
credenze e superstizioni tornano alla mente... Eppure tanti sono i cosiddetti "sassi", pardon: asteroidi, che navigano nel cielo e poche le comete. Alcune ritornano per essere ammirate dalle generazioni future, altre degradano nell'avvicinarsi al nostro Sole ed alcune, per l'effetto fionda - dovuto all'attrazione della massa solare - scompaiono nelle profondità dello spazio. Ma cosa sono e di cosa sono costituite le comete? Perché nel loro lento avvicinarsi ad una stella producono una scia luminosa? Per i bambini che

scoprono le comete con l'avvicinarsi del Natale, produce grande stupore il pensare che una stella in movimento produca una scia, poi col tempo si diventa adulti e si impara che il Sole, come i pianeti si muovono nello spazio e ci si domanda: perché non si vede la scia della nostra stella?

Ci sono voluti secoli e tanto altro, nella storia dell'umanità per dare una risposta a questa domanda, con il necessario contributo della tecnica, per l'esigenza di verificare sperimentalmente le soluzioni ipotizzate. Ebbene la

cosiddetta "stella cometa" è come un asteroide che viaggia all'interno del nostro sistema solare, ma al contrario degli asteroidi, la sua composizione (consistenza materiale) risulta diversa. Come in tanti sappiamo, gli asteroidi sono più o meno grandi "planetini" di materia e questa come ben conosciamo ha la proprietà di produrre attrazione gravitazionale; questi planetoidi, presenti nel nostro sistema solare - a detta di qualcuno - sembrano dovuti ad una mancata costituzione di un pianeta. Al contrario, le comete, sono sì un'aggregazione di materia, ma composte prevalentemente di ghiaccio. I nuclei cometari possono variare in dimensione dalle centinaia di metri fino a cinquanta e più chilometri. Spesso descritte come "palle di neve (sporche)", sono composte per la maggior parte di sostanze volatili come biossido di carbonio, metano e acqua ghiacciati, con mescolati aggregati di polvere e vari minerali. L'evaporazione delle sostanze volatili quando la cometa è in prossimità del Sole causa la formazione dell'atmosfera della chioma e della coda.

Più si avvicina al sistema solare, il calore del Sole fa evaporare i suoi strati di ghiaccio più esterni. Le correnti di polvere e gas prodotte formano una grande, ma rarefatta atmosfera attorno al nucleo, chiamata chioma, mentre la forza esercitata sulla chioma dalla radiazione del Sole, e soprattutto dal vento solare (*particelle cariche emesse dal Sole*), conducono alla formazione di un enorme coda che punta in direzione opposta al Sole. Chioma e coda risplendono sia per riflessione diretta della luce incidente, sia in conseguenza della ionizzazione (*carica elettrica*) dei gas per effetto del vento solare. È stato proprio grazie all'osservazione della coda di una cometa, disposta in direzione opposta al Sole, che Ludwig Biermann (*astronomo tedesco*) ha contribuito significativamente alla scoperta del vento solare. Spesso polveri e gas formano due code distinte, che puntano in direzioni leggermente differenti: la pol-



Le due code della cometa nel suo avvicinarsi ed allontanarsi dal Sole

vere, più pesante, rimane indietro rispetto al nucleo e forma spesso una coda incurvata, che si mantiene sull'orbita della cometa; il gas, più sensibile al vento solare, forma una coda diritta, in direzione opposta al Sole, seguendo le linee del campo magnetico.

Una stella brillerà nel cielo di novembre 2013 anticipando il Natale e sarà la cometa ISON (*International Scientific Optical Network*), ma in ogni Natale una luce è sempre presente e brilla nei nostri cuori: la Nascita di Gesù che ci rammenta che nonostante la nostra piccolezza di fronte all'universo, siamo amati! Così, come un bambino che nel primo vagito esprime la sua presenza e voglia di vivere, rialziamo gli occhi al cielo ed accendiamo le nostre speranze.

Gabriele Galassi



L'inquinamento luminoso, foto NASA - <http://earthobservatory.nasa.gov>



XXI Edizione

Nemo Propheta In Patria 2012

Premiata la famiglia Abbondanza-Biondi cinematografari in Gambettola

Motivazione: "Con oltre 90 anni di passione, dedizione ed un enorme amore per il cinematografo hanno arricchito Gambettola e sono tuttora un valore aggiunto per la comunità. Depositari di un mestiere trasmesso di padre in figlio, seppur nell'agguerrita concorrenza, restano a difesa della promozione e della diffusione della settima arte: il cinema. Dal 1922 offrono costantemente ad ognuno, piccolo o grande, la possibilità di una parentesi dentro la quale sognare ad occhi aperti".

Gruppo Culturale Prospettive

Il cinema è un tappeto volante che ci trasporta nei mondi più diversi e tra le più svariate meraviglie facendoci conoscere paesi, modi di vivere, stati d'animo, civiltà e culture.

La recitazione degli attori, la costruzione delle scene, la qualità della fotografia, l'armonia della musica, la perfezione della tecnica, la verità e la finzione, creano quelle opere che si confrontano

con le più grandi opere d'arte prodotte dal genio dell'uomo, combinando e miscelando tutte le Arti: letteratura, teatro, pittura, architettura, musica, poesia, divenendo anche industria, commercio, economia per un prodotto finale di straordinaria importanza universale. Immediatamente dopo la sua comparsa, il cinema, nato come una curiosità, diventa spettacolo, atto sociale, occasione per stare con gli altri e allo stesso tempo per entrare in se

stessi, caratterizzandosi proprio per queste sue peculiarità che lo rendono unico ed originale anche rispetto a quel suo "grande fratello", contenitore di eventi, che è la televisione.

Dalla fase pionieristica dei tempi del muto all'attuale epoca dell'avanzatissima tecnologia, il cinema è quella magica illusione in grado di ricreare qualsiasi realtà. Concreta e virtuale che sia, è quella magica illusione che ci regala emozioni, passioni, illusioni, sogni.



Araba Fenice Band (Foto di Amanda e Mario Alessandrini)

"Un film cos'è? Un sospetto, un'ipotesi di racconto, ombre di idee, sentimenti sfumati. In quel primo impalpabile contatto il film sembra già essere tutto se stesso, completo, vitale, purissimo. La tentazione di lasciarlo così, in questa dimensione immacolata è grandissima: tutto sarebbe più semplice, più giusto, più vivo..." (Federico Fellini). Dal punto di vista didattico il cinema si pone come oggetto di attenzione obbligato: la sua storia, le sue tecniche, i suoi documenti sono entrati a far parte del nostro bagaglio culturale non diversamente da tutte le altre manifestazioni d'arte. È a questa arte che la Famiglia Biondi Abbondanza di Gambettola ha dedicato la sua vita, è questo straordinario mezzo di aggregazione

e di arricchimento culturale che quella famiglia ha promosso e diffuso in oltre novant'anni di appassionata attività, è a questa famiglia che il Gruppo culturale Prospettive ha voluto assegnare il Nemo Propheta in Patria 2012 nella serata di venerdì 30 novembre.

Il garbo e la sicurezza della conduttrice Ramona Baiardi, le straordinarie immagini curate da Gabriele Galassi, la qualità della musica dell'Araba Fenice Band, la suggestione delle memorie proposte da Marzia Zani e Michele Franciosi, la verve di Paolo Pasini, la partecipazione attenta del pubblico, la famiglia premiata al gran completo, commossa e felice, ci hanno regalato una piacevole e intensa occasione d'incontro.

Bruno Alberti

All'indirizzo web: "prospettive.it" il gruppo mette a disposizione - in formato digitale - il libro "UN GIORNO IN UNA FOTO", pubblicato l'11-11-11.



Cinema-Teatro Metropol di Gambettola, 30-11-2012, il momento della premiazione della famiglia Biondi (Foto di Amanda e Mario Alessandrini)

Suggerimenti per il periodo natalizio

Lista di "vecchi" film da vedere in poltrona

È Natale: famiglia, presepe, regali da scambiare con gli amici, mangiate coi parenti ma anche coperte e, per chi può, qualche giorno di totale relax. Chiaro: anche il relax non può essere improvvisato. Anzi, da normotipo della categoria degli oziosi repressi quale sono, mi permetto uno sbadiglio di gratitudine a chi si adopera per un Natale tranquillo, oltre a qualche pigro consiglio. Sistemata la coperta più calda, il divano più comodo, e dopo aver acceso il caminetto posizionando qualche tattico dolcine sul tavolino a portata di braccio, scoprirete una buona cosa: la tv o i vecchi dvd diventano gli amici di fredde serate illuminate dalla

moltitudine di addobbi fluorescenti. Chiaramente potrete invitare a questo punto qualche buon amico, meglio se non troppo loquace, perfetto se simile al Leowski dell'omonimo film. Il mio indolente regalo, per tutti, è di godervi il vostro prezioso vuoto di qualche giorno senza timore di rischiare l'horror vacui. Spesso sul lavoro, nelle attività varie e quotidiane, si è trattati da cinesi che devono per forza sgranchirsi, sennò magari gli resta il tempo per godersi la vita. Ecco: godeteviela un po', quella vita. Esauditevi, appagatevi, gratificatevi. E per meglio farlo, vi suggerisco una personale e svogliata lista dei dieci migliori film poltroni da vedere, rivedere e

poi guardare ancora in queste sere e in questi giorni confusi di amici, parenti, tombole e torroni. La lista non è esaustiva né in ordine. Si va a cominciare:

1) "The family man" (2000) di Brett Ratner: è un film delicato che fa suo uno dei sentimenti, meno retorici, ma più veri, del Natale: il rammarico. La nostalgia. Un avvocato di successo, dedito al capitalismo d'assalto e all'arrampicamento sociale, grazie a un atto di generosità vede come sarebbe la sua vita se avesse fatto altre scelte. Magari con un pizzico di cuo-

re. Per festeggiamenti con pentimento.

2) "Elf" (2003) di Jon Favreau: il protagonista è un umano divenuto un elfo di Babbo Natale solo perché intrufolatosi da piccolo nella sua sacca. A trent'anni scopre la verità e decide di andare alla ricerca del padre. Per festeggiamenti

da risate agrodolci.

3) "I gremlins" (1984) di Joe Dante: non potevano mancare loro, i Gremlins, protagonisti di un enorme successo di critica e pubblico. La loro furia anarchica si riversa sui luoghi comuni del genere natalizio: la pacifica cittadina ammantata di neve, il focolare dome-

stico, le ligie tradizioni... Ammirata per la sua capacità di mantenere un perfetto equilibrio tra la commedia e l'horror, tra atmosfere idilliache ed ambientazioni da incubo. Anche le citazioni di cui il film è disseminato passano dagli omaggi rassicuranti a Frank Capra e Walt Disney ai rimandi horror di 'Zombi', 'Dracula', 'Non aprite quella porta' e 'L'invasione degli ultracorpi'. Per festeggiamenti ribelli.

4) "Love Actually" (2003) di Richard Curtis: commedia romantica e corale che forse vanta al suo interno una delle scene d'amore più deliziose del cinema. Un cast variopinto che riunisce diverse real-

-> segue a pag.14





Movimenti Religiosi

IV parte

Gravi errori dottrinali dei Testimoni di Geova

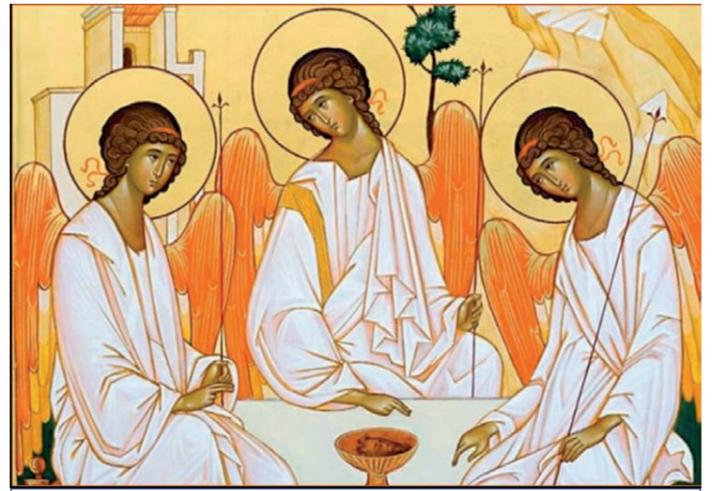
Il Geovismo nega le verità principali del Cristianesimo

Come si è visto nei numeri precedenti, il Geovismo nega la divinità di Cristo, ma questo comporta la negazione della persona e della divinità dello Spirito Santo e conseguentemente la negazione del dogma della Trinità di Dio. Negare queste verità, che per un cristiano

sono le verità principali della fede, significa contraddire la Scrittura e significa che i Testimoni di Geova (TdG) non possono definirsi cristiani, ma, per l'accettazione del Nuovo Testamento, si possono considerare, un movimento collaterale dell'Ebraismo. Per i TdG lo Spirito

Santo, non è una persona ma una forza di Geova. Semplificano in modo arbitrario, infatti, nella Bibbia appare la parola spirito, (*ruah* in ebraico) che assume diversi significati come: respiro, vento, principio vitale, sede dei sentimenti dell'uomo ecc. e lo... Spirito Santo. Il Geovismo leggendo alla luce dell'Antico Testamento, una realtà nuova e rivelata nel Nuovo Testamento (NT), non tiene conto del progresso che quest'ultimo ha rispetto al primo. Non solo, ma non tiene neanche conto del contesto in cui la parola "Spirito Santo" viene detta. Si può affermare che il NT presenta lo Spirito Santo come la terza persona della SS Trinità, di natura divina, distinta dal Padre e dal Figlio. Il quarto Vangelo presenta diversi testi nei quali Gesù preannuncia la venuta dello Spirito Santo (Gv 14,16-17, 26; 15, 26-27; 16,7-11, 13-15), ebbene questi testi che sono delle promesse, sembrano inspiegabilmente ignorati dal Geovismo, per motivi di spazio si riporta Gv 14,26: "Ma il Paraclito, lo

Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa". Ora "Paraclito" è indubbiamente una persona, infatti: *guiderà, dirà ciò che avrà udito, insegnerà, e renderà testimonianza*; la prima promessa dice in modo esplicito: "Un altro Paraclito", quindi per Gesù, lo Spirito Santo è una persona come lo è lui stesso. L'evangelista presenta come persona lo Spirito Santo, in quanto riprende il termine spirito che è di genere neutro, col pronome personale maschile (egli). Non solo è persona ma è di natura divina, come il Figlio. Anche la distinzione delle Persone è manifesta; si pensi alla frase: *lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome*. Quanto detto fin qui è confermato anche nelle varie formule che si incontrano negli altri vangeli. In Matteo 28,19: "Andate e ammaestrare le genti battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...". Battezzare nel



Icona: la SS. Trinità rappresentata dagli Angeli

nome significa consacrare col battesimo a colui il cui nome viene nominato, ora in questo caso la consacrazione viene fatta al Padre al Figlio e allo Spirito Santo senza distinzione alcuna. Ci chiediamo: che senso avrebbe consacrare a Dio Padre (Geova), poi al Figlio (che secondo i TdG non è di natura divina ma è solo una creatura), e ad una forza impersonale di Geova, quale sarebbe lo Spirito Santo? In parole povere, se siamo consacrati a Dio che senso avrebbe consacrarci anche alla sua forza? In Dio c'è tutto. In proposito per la Bibbia, il Figlio e lo Spirito Santo sono considerati uguali a Dio Padre. Infine, il termine "nome" al singolare vuole esprimere l'unità di natura delle tre Persone divine. In conclusione, siamo di fronte ad una delle più importanti formule della fede cristiana. I TdG dicono che i cristiani basano la loro fede nella Trinità di Dio su un versetto della prima lettera di Giovanni (1Gv 5,7) "...poiché tre sono coloro che danno testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo, e questi tre sono uno". A parte il fatto che la nostra fede trinitaria si basa su diversi testi del NT, questo versetto è sempre stato molto discusso fra gli studiosi: molti lo ritengono una spiegazione che è stata inserita nei manoscritti evangelici, altri invece, pensano che sia originale ed autentica. Comunque sia, una dichiarazione della Chiesa del 1927 lascia piena libertà di discussione e di ricerca. I TdG mentre affermano solo una persona in Dio, si fanno forti dell'abusato e superficiale giochetto matematico: $1 = 3$. Come quando si dimostra loro che il Vangelo dice che il Verbo era Dio, loro rispon-

dono che in questo caso, le persone sono due e non tre. Dimenticando che il testo non vuole essere una dichiarazione trinitaria ma un discorso sul Verbo. (Affrontando in modo superficiale il problema, si potrebbe loro rispondere che in tal caso se sono due non sono neanche una sola persona come affermano). Un altro errore del Geovismo è quello di confondere la Trinità cristiana con concezioni religiose extrabibliche che possiamo chiamare triadiche politeiste (tre dei). Non così per la fede cristiana, per essa Dio ha una natura e non tre; tre sono le Persone. Questa non è una contraddizione, non più di quanto noi lo siamo: l'uomo, infatti, è composto di due nature (spirito e corpo) e una persona, ed in questo non c'è contraddizione. Nel cristianesimo l'affermazione rigorosamente monoteistica di Dio (cioè l'esistenza di un Dio solo) induce a riflettere sul giusto significato del Mistero della Trinità: un Dio solo realmente distinto in Tre Persone uguali. Questo mistero esclude ogni forma di politeismo perché le tre Persone non sono tre divinità distinte. Non dobbiamo dimenticare che questa verità ci è rivelata, perché l'uomo con la sola ragione non sarebbe mai giunto alla conoscenza di questo mistero. Noi accettiamo la testimonianza di Gesù Cristo che ci introduce in questo mistero. A conclusione di queste limitate considerazioni pare opportuno concludere con un saluto ai lettori, TdG inclusi, con le parole di S. Paolo: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'Amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2 Cor 13,13).

G.F.



"Chi vede me, vede il Padre" Gv.14,9
Volto di Cristo del Beato Angelico
Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia

segue da pagina 13

Suggerimenti per il periodo natalizio

tà. Splendido Bill Nighy nella parte del musicista disilluso e indolente. Per festeggiamenti da innamorati.

5) "Il Grinch" (2000) di Ron Howard: tipica commedia natalizia interpretata da un fantastico Jim Carrey nei panni dell'essere che odia il Natale. Per festeggiamenti in verde.

6) "Miracolo nella 34ª strada" (1947) di George Seaton: vanta alcuni remake ma niente è meglio dell'originale. Tony, il Babbo Natale che inaugura i festeggiamenti natalizi dei grandi magazzini

zini Cole a New York, è ubriaco. Per questo viene sostituito in tutta fretta, su idea della dinamica direttrice del marketing, Dorey Walker, da Kris Kringle, anziano signore che già aveva rimbrottato aspramente l'uomo per la sua condotta, e sostiene di essere l'autentico Babbo Natale. Per festeggiamenti classici.

7) "Nightmare before Christmas" (1993) di Tim Burton: geniale pellicola realizzata in stop-motion, cioè usando dei pupazzi mossi a mano dagli animatori di fotogramma in fotogramma, tecnica che è stata una passione di Burton sin dagli inizi della sua carriera. L'idea iniziale proviene da un ricordo di Burton quando ha visto, con

l'avvicinarsi delle festività natalizie, un negoziante rimuovere le decorazioni di Halloween per far spazio a quelle di Natale: da ciò è nata una sua poesia illustrata, realizzata quando lavorava per la Disney, e da cui prende ispirazione il film. Per un festeggiamento alternativo.

8) "Edward mani di forbice" (1990) di Tim Burton: ancora Burton per uno dei migliori film di Natale che unisce la fiaba al dramma. Una pellicola gotica che prende volutamente spunto dalla regia tipica degli anni '50-'60. Metafora della solitudine e della diversità racchiusa nella frase: "lui non mi ha finito". Per un Natale romantico e 'tagliente'.

9) "Ricomincio da capo" (1993) di Harold Ramis: non poteva mancare lui, Bill Murray, minimalista del cinema in una perfetta sintesi tra humor e clima natalizio. Phil Connors è

un insopportabile meteorologo televisivo che, contro voglia, deve recarsi nella piccola città di Punxsutawney, in Pennsylvania, per fare un reportage sulla tradizionale ricorrenza del Giorno della Marmotta. Qui però rimane intrappolato in un circolo temporale: è condannato a vivere sempre lo stesso giorno... Per festeggiamenti ripetitivi.

10) "Io e Zio Buck" (1989) di John Hughes: film di buoni sentimenti che gode dell'interpretazione del mitico, impareggiabile, insostituibile John Candy nei panni dello Zio Buck. Titolo sconosciuto ai più, è un film oserei dire di repertorio, per veri intenditori... Amo questo film. E mi manca John Candy. Per festeggiamenti da specialisti.

Buona visione.
E buon Natale!

Filippo Cappelli



Scena del film "Miracolo della 34ª strada" (1947), di G. Seaton



Ricerca di foto, documenti, testimonianze su don Sisto Magnani

Don Sisto Magnani (1928-2011) venne ordinato sacerdote il 28 giugno 1952, dal Vescovo di Cesena-Sarsina, monsignor Gili, come primo incarico venne nominato cappellano nella parrocchia di Sant'Egidio a Gambettola, dove rimase 9 anni. Nel 1961 diventò titolare della parrocchia di Montevecchio e in seguito di Ardiano e Oriola (Roncofreddo), quindi dal 1972 a Crocetta di Longiano, a cui nel 1994 venne abbinata anche Montilgallo.



100 articoli), ha scritto 2 libri (dati alle stampe nel 1988 e nel 2004) ed ovunque è andato ha lasciato tanti amici. Ora un libro (in uscita nel 2013) ne racconterà il profilo umano e le virtù pastorali.

Don Sisto (nella foto) è stato corrispondente di notiziari diocesani (circa

Visto che nel periodo 1952-1961 è stato cappellano a Gambettola,

chi avesse ricordi, documenti, foto o volesse solo testimoniare un proprio anche breve pensiero su Don Sisto, può contattare il nipote Giorgio Magnani al telefono 338.5442029 (tutti i giorni dalle ore 17 alle 20) o scrivere a: maggio348@gmail.com. Grazie per la cortese collaborazione.

segue da pagina 7

Comunicare in musica

sono stati i più belli. Abbiamo avuto infatti la gioia di ascoltare l'esecuzione eccelsa di "Cara mamma", con i bellissimi gorgheggi di tre tenori/baritoni che ci hanno fatto commuovere e sognare. C'è stata poi l'esecuzione del conosciutissimo "Tapum", una delle più note canzoni della Grande guerra, nata nelle trincee italiane, il cui ritornello è ispirato al rumore degli spari della fucileria austro-ungarica. La soavità con cui è stato eseguito, faceva chiudere gli occhi per la bellezza intrinseca del canto e per l'empatia che comunicava. Infine è stato eseguito "La

Montanara", canto di ispirazione popolare con testo e musica composti nel 1927 dall'alpinista Toni Ortelli, che scrisse il canto, in ricordo di un amico morto sul Monte Rosa. Le parole, e il modo in cui è stato cantato, evocavano valli meravigliose e fitti boschi, e nel silenzio finale, quasi una nostalgia, come se si ritornasse riconoscenti da un viaggio che aveva rasserenato lo spirito inquieto di ognuno.

Poi la rassegna corale è diventata internazionale perché è stata la volta del "Coro Voce del Benin" diretto da Alphonse Gbegan. Ci hanno intrattenuti con dei canti/preghiere, resi ancor più belli dalla loro gioia espressa in ogni modo, con i vestiti colorati ed eleganti che rappresentavano la loro ritualità e le loro origini, con i tamburi e gli altri strumenti musicali, e soprattutto con i loro sorrisi aperti e cordiali, che sembravano illuminare ancor di più la bellezza di ciò che cantavano. Hanno così eseguito con un ritmo sempre più bello e incalzante: "Ave o Maria", "Manda il tuo Santo Spirito, Signore manda il tuo Spirito", "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci in esso ed esultiamo", "Alleluia oh alleluia oh Gesù mi ha salvato", "Tienimi stretto

Gesù" e molte altre ancora. La cosa più impressionante era proprio che più il ritmo delle loro preghiere aumentava, più loro sembravano gioiosi di poter inneggiare al Signore. Sono sembrati a tutti, instancabili nella preghiera e inesaurebili nella gioia al Signore. I minuti finali della loro esecuzione, pura esplosione di gioia, movimenti, balli, parole sono stati davvero vividi. Veniva voglia di andare con loro a ballare e così ha fatto Don Theo, loro conterraneo, che indossato un pareo ha danzato con loro. Ci ha anche spiegato che tutte le

Mosaico

*Nel silenzio
Colmi gli occhi, le mani e i cuori
Degli uomini della terra.*

*La voce come un filo nell'aria da te a me
Dal mio porto al tuo,
dalle nostre città a tutti gli angoli della terra.*

*Musica:
mosaico di vibrazioni, di voci, silenzi e suoni
intorno ad ogni essere del mondo;
lontani... vicini...
Insieme nel mondo.*

Monica Muccioli



loro messe finiscono in questa esplosione di gioia, danza e ritmo. Insomma tante bellissime sorprese. L'ultima è stata l'esecuzione di un canto corale eseguito insieme dalla Corale Vivaldi e dal Coro CAI di Bologna. È stato proposto un canto di ispirazione popolare, con te-

sto e musica composti nel 1958 dal compositore vicentino Giuseppe de Marzi, in ricordo dell'amico Bepi Bertagnoli, tragicamente scomparso in montagna, il bellissimo "Signore delle cime". L'esecuzione di questo canto è stata così bella, sentita e commovente che perfino i coristi si sono commossi nel cantarlo. Esprimeva in maniera unica la tristezza per l'amico morto, la compostezza della preghiera, l'amore inestinguibile per il Signore che è sempre con noi. Pubblico e coristi uniti e commossi, hanno potuto esprimere con questo canto, il ringraziamento al Signore per la vita che ci è stata data e per l'amore che il Signore ci riserva, e l'applauso finale è stato solo espressione di questo commosso ringraziamento. La musica di quella sera è stata quindi il mezzo, oltre che per passare una serata diversa, per esprimere in ogni maniera il nostro amore per il Signore.

Gisella Garofalo

CIRCOLO PARROCCHIALE E TESSERA ANSPI

Si rinnova l'appuntamento per il tesseramento annuale al circolo Anspi (Associazione Nazionale San Paolo Italia). La parrocchia di Gambettola e il circolo Anspi, da anni, collaborano organizzando attività ed eventi per tutta la comunità. L'associazione Anspi nasce per volontà di semplici cittadini che condividono una visione cristiana della vita e promuovono tutte quelle attività culturali, sportive, di promozione sociale e ricreative della persona, che si ritengono utili a una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente, valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà. Chi si tesserava potrà usufruire di molti vantaggi come ad esempio l'uso degli spazi parrocchiali e del circolo, in sicurezza e rispetto. Si invita, perciò, tutta la comunità al tesseramento per l'anno 2013 e alla partecipazione alle attività proposte dalla parrocchia e dal Circolo Anspi, ora anche Circolatorio.

Valentina Abati



Per i programmi aggiornati visita il nostro sito: www.myricae.it

I NOSTRI VIAGGI



ROMA e la Mostra di Vermeer [3 giorni]

dal 4 al 6 gennaio 2013

Hotel 3 stelle Superior, mezza Pensione, + Bus e prenotazione guida mostra alle Scuderie del Quirinale

€ 199,00

Capodanno a PRAGA [4 giorni]

dal 30 dicembre al 2 gennaio

Mezza Pensione, cenone, Bus e visite guidate, accompagnatore

€ 399,00

Capodanno a BUDAPEST [5 giorni]

dal 29 dicembre al 2 gennaio

Mezza Pensione, cenone, Bus e visite guidate

€ 529,00

SHARM EL SHEIKH

Volo da Bologna

partenze di febbraio 2013

Trattamento All Inclusive Prezzo Finito!

€ 500,00

PINZOLO, MADONNA DI CAMPIGLIO

Pinzolo Campiglio Express - il nuovo impianto Skiarea Campiglio - 150 Km di piste

dal 2 al 6 gennaio 2013

Hotel 4 stelle a Pinzolo, mezza Pensione, Bus GT

€ 395,00

CROCIERA COSTA VOYAGER

Mar Rosso, Petra Giordania, 9 gg - 8 notti con volo dai principali aeroporti

partenze fino al 18 febbraio 2013 da € 490,00

(Ragazzi gratis in 3° e 4° letto fino a 18 anni)

ISTANBUL

Volo da Bologna, 4 gg - 3 notti gennaio - marzo 2013

Pernottamento e prima colazione

da € 320,00

"DA PRENDERE AL VOLO"

Prenotando un pacchetto con almeno 2 mesi di anticipo, scegliendo fra le mete più gettonate, possibilità di risparmio fino al 50% sulla tariffa. Ti aspettiamo in Agenzia!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Silvia, Sabrina, Samanta, Elena

Sicurezza Pensione

p. grafico manzi, zanotti

Il conto che da **valore**
alla tua **pensione**

Il *conto corrente* dedicato
a coloro che meritano di
godersi una serena età
della pensione.



*La forza di un grande gruppo....
lo stile di una Banca locale.*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Gatteo